

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
DIFESA (IV)	»	6
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	35
FINANZE (VI)	»	14
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	17
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	18
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	27
AFFARI SOCIALI (XII)	»	28
AGRICOLTURA (XIII)	»	30

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Nuovo Centrodestra: (NCD); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	31
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	33
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	34
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	70

COMMISSIONI RIUNITE

XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con rappresentanti delle Associazioni degli ex parlamentari europei e nazionali 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INCONTRI INFORMALI

Martedì 25 novembre 2014.

**Incontro con rappresentanti delle Associazioni
degli ex parlamentari europei e nazionali.**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
12.35 alle 13.45.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti Payleven Italia, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico

4

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 25 novembre 2014.

Audizione dei rappresentanti Payleven Italia, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.

L'audizione informale si è svolta dalle 14 alle 14.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 25 novembre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 15.15.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, nell'ambito dell'esame del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2014, relativo al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	6
--	---

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori	7
Sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco	7
<i>ALLEGATO (Comunicazioni)</i>	13

SEDE REFERENTE:

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679- <i>quater</i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
Modifiche all'articolo 2190 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di unità produttive e industriali dell'Agenzia industrie e difesa. C. 2679- <i>duodecies</i> Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

AUDIZIONI

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, nell'ambito dell'esame del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2014, relativo al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Luigi BINELLI MANTELLI, *Capo di stato maggiore della Difesa*, svolge una relazione sui temi dell'audizione in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Elio VITO, *presidente*, a più riprese, e i deputati Gian Piero SCANU (PD), Luca FRUSONE (M5S),

Massimo ARTINI (M5S), Paolo BOLOGNESI (PD) e Daniele MARANTELLI (PD), cui replica Luigi BINELLI MANTELLI, *Capo di stato maggiore della difesa*.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.20.

Sull'ordine dei lavori.

Elio VITO, *presidente*, comunica che è pervenuta la richiesta affinché delle sedute odierne sia data pubblicità anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Propone quindi di invertire l'ordine dei lavori, iniziando dalle comunicazioni sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco.

La Commissione conviene.

Sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco.

Elio VITO, *presidente*, svolge una breve relazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della

Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.25.

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania.

C. 2679-quater Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 novembre scorso la relattrice, on. Scopelliti, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame e che è emerso l'orientamento complessivamente favorevole della Commissione rispetto ad esso, con la contrarietà dei soli rappresentanti del gruppo di Sinistra ecologia libertà.

Ricorda, inoltre, che il 18 novembre la Commissione ha svolto l'audizione informale del dottor Donato Cafagna in qualità di incaricato del Governo per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, il quale ha confermato l'importanza della prosecuzione della presenza militare nella terra dei fuochi, anche in quanto testimonianza della presenza dello Stato sul territorio.

Fa presente che nel frattempo il Governo ha presentato in Commissione Bilancio l'emendamento 32.54 al disegno di

legge di stabilità volto tra l'altro a inserire nella Tabella A la voce « Ministero della difesa », con un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017, i quali dovrebbero essere destinati alla copertura della misura di cui al disegno di legge in titolo.

Osserva che l'emendamento in questione si limita ad assicurare la copertura finanziaria per la proroga dell'utilizzo dei militari nel prossimo triennio e che permane quindi la necessità di approvare la norma sostanziale di proroga, che è contenuta nel disegno di legge in esame. Si determina di conseguenza una complessa interferenza tra il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge in titolo. Infatti, posto che la Commissione Bilancio approvi l'emendamento anzidetto, c'è il rischio che la stessa Commissione non esprima parere favorevole sul disegno di legge in titolo fino a quando la legge di stabilità non sia definitivamente approvata e vi sia quindi certezza della sussistenza in Tabella A delle risorse per il finanziamento della proroga.

Ciò considerato, ritiene che la Commissione potrebbe concludere oggi la discussione di carattere generale e fissare a lunedì 1° dicembre 2014 il termine per la presentazione di emendamenti, in modo da verificare se l'emendamento del Governo sia approvato e se sia comunque possibile trovare una copertura a legislazione vigente, che permetta di ottenere il parere favorevole della Commissione Bilancio senza dover attendere la definitiva approvazione della legge di stabilità.

Rosanna SCOPELLITI (NCD), *relatore*, condivide le considerazioni svolte dal presidente, sottolineando la necessità che le misure previste dal provvedimento proseguano senza subire interruzioni.

Ritiene utile anche riprendere l'*iter* delle proposte di C. 833 Russo e C. 1806 Rostan, ritenendo necessario arrivare all'approvazione di una legge che scongiuri il rischio di non riuscire a prorogare l'autorizzazione all'impiego di militari nella terra dei fuochi.

Conclude ringraziando il rappresentante del Governo per gli sforzi fatti per assicurare la proroga della misura ed esprimendo l'auspicio che si riesca a trovare la soluzione giusta.

Elio VITO, *presidente*, ribadisce che, in attesa di vedere se la Commissione Bilancio approva l'emendamento del Governo, la Commissione potrebbe tentare di individuare una copertura finanziaria a legislazione vigente, il che consentirebbe di non attendere la definitiva approvazione della legge di stabilità.

Quanto alle proposte di legge C. 833 Russo e C. 1806 Rostan, ritiene che la Commissione potrebbe riprenderle in un secondo momento, senza sovrapporle al disegno di legge in titolo, considerato che questo contiene un intervento puntuale, finalizzato a prorogare per il prossimo triennio l'utilizzo dei militari nella terra dei fuochi, mentre le due proposte di legge anzidette prospettavano esigenze più ampie, sulle quali la Commissione potrà tornare in un secondo momento; e questo anche in considerazione del fatto che la Commissione deve ancora concludere anche la discussione delle risoluzioni 7-00223 Artini, 7-00376 Sammarco e 7-00380 Scanu, relative all'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto *Predator* nella terra dei fuochi.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO assicura che il Governo sta seguendo attentamente l'*iter* del provvedimento e che intende garantire la prosecuzione dell'impiego dei militari nella terra dei fuochi. Segnala peraltro che anche l'operazione « Strade sicure », dal cui ambito era stato ricavato il contingente impiegato per il contrasto alla criminalità ambientale in Campania, risulta in scadenza e non ancora prorogata.

Evidenzia, quindi, come l'incaricato del Governo per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, dottor Cafagna, abbia opportunamente chiarito nella sua audizione le differenti competenze dei vari dicasteri interessati dalla vicenda dello sversamento illecito dei rifiuti.

Sottolinea, quindi, l'importanza fondamentale del lavoro della Commissione e ribadisce che si farà portavoce anche presso gli altri Ministeri della necessità di seguire il problema.

Tatiana BASILIO (M5S) rileva che la carenza di risorse finanziarie rappresenta certamente un problema e che tuttavia la volontà di superare gli ostacoli è spesso decisiva. Infatti, per altri provvedimenti, anche molto più dispendiosi, il Governo ha spesso provveduto alle coperture necessarie. Chiede, quindi, al Governo di impegnarsi strenuamente per reperire le risorse economiche necessarie e per far sì che il territorio campano devastato dagli sversamenti illegali di rifiuti possa tornare ad essere recuperato all'ordine pubblico.

Manifesta, quindi, perplessità sulle modalità per l'individuazione delle unità di militari da impiegare nella terra dei fuochi qualora l'operazione « Strade sicure » non dovesse essere effettivamente prorogata e sottolinea in ogni caso l'esigenza che si impieghi un numero congruo di militari, non essendo certamente sufficienti gli attuali cento uomini su quattro turni per due province.

Elio VITO, *presidente*, nel rilevare che il numero delle unità di personale militare distaccato dall'operazione « Strade sicure » e impiegato per la sorveglianza nella terra dei fuochi è certamente insufficiente, auspica che si realizzino quanto prima tutte le condizioni necessarie per arrivare al risultato da tutti cercato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 2190 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di unità produttive e industriali dell'Agenzia industrie e difesa.

C. 2679-duodecies Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il provvedimento in titolo deriva dallo stralcio disposto dal Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, anche alla luce del parere della Commissione Bilancio, e comunicato all'Assemblea il 30 ottobre 2014, dell'articolo 17, comma 20, del disegno di legge n. 2679 (Legge di stabilità 2015).

Ricorda, quindi, che la Commissione Bilancio ha approvato un emendamento del Governo al disegno di legge di stabilità per il 2015 di contenuto sostanzialmente identico a quello del disegno di legge in esame, sul quale emendamento riferirà più diffusamente la relatrice.

Avverte quindi che l'esame del provvedimento in titolo sarà ripreso dalla Commissione, dopo la seduta di oggi, solo nel caso in cui le disposizioni di cui si parla non dovessero diventare legge al termine dell'iter della legge di stabilità.

Tatiana BASILIO (M5S), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che – come ricordato dal presidente – il disegno di legge del Governo in esame trae origine dallo stralcio del comma 20 dell'articolo 31 del disegno di legge di stabilità per l'anno 2015 (Atto C. 2679).

Ricorda che la norma è stata stralciata in quanto estranea al contenuto proprio della legge di bilancio, come stabilito dalla legge di contabilità generale (articolo 11 della legge n. 196 del 2009) in quanto avente carattere ordinamentale e priva di apprezzabili effetti finanziari.

Fa inoltre presente che per la relazione del Governo illustrativa del contenuto della disposizione stralciata e per la relazione tecnica occorre fare riferimento alle relazioni allegate al disegno di legge di stabilità come depositato dal Governo e, quindi, in sostanza all'atto Camera n. 2679.

Prima di entrare nel merito del disegno di legge, ritiene utile ricordare che l'Agenzia Industrie Difesa è un ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 20 del Codice dell'ordinamento militare, ed è stato istituito con il compito specifico di coordinare e gestire

gli stabilimenti industriali dell'area tecnico-industriale del Ministero della difesa. In particolare, ai sensi dell'articolo 48 del Codice dell'ordinamento militare, lo scopo dell'Agenzia è quello di gestire unitariamente le attività delle unità produttive e industriali della difesa indicate con uno o più decreti del Ministro della difesa.

L'Agenzia utilizza per i suoi compiti le risorse finanziarie, materiali e umane delle stesse unità che amministra, nella misura stabilita da un apposito regolamento.

Rileva, poi, che ai sensi dell'articolo 133 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 90), l'Agenzia opera secondo criteri di imprenditorialità, efficienza ed economicità, precisando che le unità produttive e industriali gestite dall'Agenzia sono operative nel settore manifatturiero, del munizionamento e della cantieristica navale.

Per quanto riguarda le unità che fanno capo all'Agenzia, è utile ricordare che nella precedente legislatura la Commissione difesa del Senato ha svolto un'indagine conoscitiva in merito allo stato dei siti e degli stabilimenti industriali della Difesa e che nell'audizione del 7 novembre 2012 il Direttore generale dell'Agenzia industrie difesa, oltre a illustrare le finalità dell'Agenzia, ha chiarito come le unità produttive in questione siano le seguenti: lo stabilimento militare ripristini e recuperi di Noceto (PR); lo stabilimento militare munizionamento terrestre di Baiano (PG); lo stabilimento militare propellenti di Fontana Liri (FR); lo stabilimento militare spolette di Torre Annunziata (NA); lo stabilimento militare chimico farmaceutico di Firenze; lo stabilimento militare produzione cordami di Castellammare di Stabia (NA); lo stabilimento grafico militare di Gaeta (LT) e l'arsenale militare di Messina.

Venendo al contenuto del disegno di legge, segnala che la lettera *a*) della disposizione in esame rinvia dal bilancio 2014 al bilancio 2016 il termine previsto dall'articolo 2190, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, vale a dire il

termine entro il quale le unità produttive e industriali gestite dall'Agenzia industrie difesa (AID) devono conseguire l'obiettivo dell'economica gestione. Più precisamente, il comma 1 dell'articolo 2190 – a seguito delle modifiche apportate dal decreto-legge n. 251 del 2011 – prevede che i contributi a favore dell'Agenzia industrie difesa siano soppressi a decorrere dal 2015. Il medesimo comma precisa che – se il processo di risanamento delle unità produttive e industriali della difesa gestite dall'Agenzia industrie difesa non risulta conseguito con il bilancio 2014 per il complesso delle unità produttive in questione, ovvero se il bilancio di esercizio a tale data non è stato presentato al Ministero della difesa – si procede alla liquidazione delle unità produttive che non hanno conseguito la capacità di operare secondo criteri di economica gestione e alla conseguente riduzione dell'Agenzia, per la gestione unitaria delle sole unità che hanno raggiunto tale capacità, anche mediante la costituzione di società di servizi.

Osserva, quindi, che il disegno di legge in esame rimanda al bilancio 2016 l'obbligo di conseguimento del risultato del risanamento delle unità produttive gestite dall'Agenzia industrie difesa e che il termine in questione era originariamente stabilito al 31 dicembre 2011 ed è stato differito al 2014 dal già citato decreto-legge n. 251 del 2011.

Tornando al disegno di legge in esame, evidenzia che la lettera *b*) prevede che l'Agenzia industrie difesa sia autorizzata a prorogare – comunque non oltre il 31 dicembre 2015 – solo 11 dei 34 contratti da essa stipulati ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del citato testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 90. Tale disposizione prevede che l'Agenzia – in relazione a particolari e motivate esigenze, cui non può far fronte con il personale in servizio, e nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie – possa assumere personale tecnico o altamente qualificato con contratti a tempo determinato di diritto privato, previa pro-

cedura di valutazione comparativa che accerti il possesso di un'adeguata professionalità in relazione alle funzioni da esercitare, desumibile da specifici e analitici *curricula* culturali e professionali.

Evidenzia, inoltre, che la lettera *b*) in esame specifica che la proroga di una parte soltanto dei contratti deve comportare una corrispondente riduzione degli oneri di spesa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 235 del 2012, che ha fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza e di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle stesse amministrazioni e degli enti e società da esse controllati. Tale disposizione ha previsto anche che incarichi e collaborazioni siano consentiti esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione, fermo restando che devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese.

Infine, la lettera *c*) del disegno di legge in esame ridetermina in 12 unità di personale – di cui 4 per « dirigenti di II fascia amministrativo » e 8 per « dirigenti di II fascia tecnico » – gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Agenzia industrie difesa. Viene, quindi, di fatto modificata la Tabella E del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 gennaio 2014, che attualmente disciplina le dotazioni organiche dell'Agenzia industrie difesa. In base alla richiamata tabella, il totale delle qualifiche dirigenziali è attualmente di 19 unità di personale, di cui 6 dirigenti di II fascia amministrativo e 13 dirigenti di II fascia tecnico. In relazione a quest'ultima misura, osserva incidentalmente che dal punto di vista formale e della buona tecnica legislativa, si dovrebbe evitare di modificare con legge una disposizione normativa recata da una fonte non legislativa (in questo caso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri).

Segnala quindi che la relazione tecnica allegata al disegno di legge di stabilità afferma che con la norma in esame « si prevede che il processo di risanamento delle unità produttive dell'Agenzia industrie difesa e il raggiungimento della capacità di operare secondo criteri di economica gestione si conseguano entro l'anno 2016, anziché entro l'anno 2014 come previsto a legislazione vigente ».

La medesima relazione tecnica aggiunge che « rimane invece immutato quanto previsto dall'articolo 2190, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, in ordine alla soppressione, a decorrere dall'anno 2015, dei contributi a favore della predetta Agenzia a carico del bilancio del Ministero della Difesa. Pertanto, nel suo complesso, dalla disposizione in esame non derivano effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato ».

Osserva ancora che un intervento normativo quasi identico a quello recato dal disegno di legge in esame è previsto da un emendamento che il Governo ha presentato al disegno di legge di stabilità per il 2015 e che la Commissione Bilancio ha approvato nella seduta del 20 novembre scorso, ringraziando il Governo per aver accolto l'appello che era stato rivolto durante l'esame congiunto in sede consultiva dei disegni di legge della manovra economica per il 2015. Si tratta, in particolare, dell'emendamento 31.43 che, in primo luogo, differisce dal bilancio 2014 al bilancio 2016 il termine entro il quale le unità produttive e industriali gestite dall'Agenzia industrie difesa devono conseguire l'obiettivo dell'economica gestione.

In secondo luogo, l'emendamento approvato precisa che deve essere assicurata una riduzione delle spese per il personale con contratto a tempo determinato dell'Agenzia industrie difesa non inferiore al 60 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 2014 e che, conseguentemente, l'Agenzia è autorizzata a prorogare – comunque fino al 31 dicembre 2015 – solo un terzo dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del testo unico delle disposizioni regolamentari, di cui si è detto.

In terzo luogo, l'emendamento approvato – come il disegno di legge in esame – ridetermina in 12 unità gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Agenzia industrie difesa. A differenza che nel disegno di legge in esame, l'emendamento approvato dalla Commissione Bilancio non specifica la distinzione tra dirigenti del ruolo amministrativo e dirigenti del ruolo tecnico.

Evidenzia infine che, mentre la relazione tecnica allegata al disegno di legge di stabilità per il 2015, afferma che « nel suo complesso, dalla disposizione in esame non derivano effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato », la relazione tecnica allegata al citato emendamento 31.43 ascrive alla disposizione recata dall'emendamento stesso un effetto positivo di 100.000 euro a decorrere dall'anno 2015.

Prima di concludere, sottolinea che il gruppo del Movimento 5 Stelle valuta favorevolmente l'intervento normativo in esame, ritenendo essenziale concedere altro tempo alle unità produttive gestite dall'Agenzia industrie difesa per conseguire il risanamento di bilancio e per non essere quindi poste in liquidazione. Si tratta in molti casi di piccole unità produttive molto specializzate e che danno lavoro a molte persone. Rammenta che il gruppo del Movimento 5 Stelle aveva a tal fine presentato una risoluzione in Commissione, a sua prima firma, cui rinvia e che risulta a questo punto superata. La risoluzione era volta a impegnare il Governo ad apportare le opportune modificazioni al Codice dell'ordinamento mili-

tare al fine di estendere le disposizioni di cui all'articolo 2190 del medesimo codice fino al 31 dicembre 2016, circa i dati di bilancio, i contratti stipulati e le posizioni dirigenziali.

Da ultimo, ritiene utile che la Commissione svolga quanto prima l'audizione del nuovo direttore generale dell'Agenzia, recentemente nominato dal Governo, in un'ottica non di contrapposizione alla proposta emendativa presentata dal Governo, bensì di arricchimento del quadro conoscitivo della Commissione nei diversi ambiti di propria competenza.

Elio VITO, *presidente*, nel ribadire che l'approvazione del disegno di legge di stabilità, con le norme inseritevi con l'emendamento già ricordato in materia di Agenzia industrie difesa, avrà come effetto quello di assorbire completamente il disegno di legge in titolo, chiarisce che questo non impedisce che la Commissione possa in un secondo momento approfondire i temi connessi all'Agenzia industrie difesa e alle unità produttive che ad essa fanno capo.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO

**Sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della
Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco.**

COMUNICAZIONI

Come convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, giovedì 20 novembre scorso mi sono recato a Brindisi per partecipare, in rappresentanza della Commissione, alla cerimonia del Cambio al comando della Brigata Marina San Marco.

Ricordo che alla Brigata San Marco appartengono anche i nostri due fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Come ricorderete, era stato il Comitato Centrale di Rappresentanza (CO.CE.R.) della Marina, nell'incontro informale con la Commissione svolto il 13 novembre in occasione dei mille giorni dall'inizio della vicenda che coinvolge i due marò, ad invitare la Commissione a recarsi a Brindisi per partecipare alla cerimonia del cambio al comando.

La cerimonia si è svolta nella piazza d'Armi del Castello Svevo di Brindisi, in cui hanno sede la Brigata Marina San Marco e il Presidio Militare di Brindisi.

Nel corso della cerimonia il Contrammiraglio Pasquale Guerra ha ceduto il

comando al Capitano di Vascello Rosario Walter Guerrisi.

Era presente il Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Filippo Maria Foffi.

Erano altresì presenti autorità civili, militari e religiose locali, oltre ad Associazioni combattentistiche e d'arma.

La mia presenza alla cerimonia ha inteso costituire un'ulteriore testimonianza della vicinanza di tutta la Commissione ai nostri due fucilieri di marina, i quali, con grande senso di responsabilità, stanno affrontando, ormai da oltre mille giorni, un'ingiusta e dolorosa privazione della libertà.

Al termine della cerimonia ho avuto modo di salutare i familiari presenti dei due marò e di rinnovare loro, a nome mio personale e di tutta la Commissione, i sentimenti di solidarietà di tutto il Parlamento e di confermare l'impegno mio e della Commissione a non lasciare nulla di intentato per stimolare il Governo a fare il possibile per ottenere il definitivo rientro in Patria di Girone e Latorre in seno alle proprie famiglie.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106-bis (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	14
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	16

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi.

Atto n. 106-bis.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 20 novembre scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che il relatore, Capozzolo, nella precedente seduta di esame ha illustrato il contenuto del provvedimento ed ha successivamente formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*) che è stata trasmessa, via posta elettronica, a tutti i componenti la Commissione, nella mattinata odierna.

Filippo BUSIN (LNA), con riferimento al comma 5 dell'articolo 1 del provvedimento, il quale, al fine di contrastare più efficacemente i fenomeni di elusione, prevede che, con regolamento del Ministro dell'economia delle finanze, siano emanate disposizioni in materia di tracciabilità e di legittimazione della circolazione dei prodotti del tabacco, ritiene che andrebbe sottolineata, nell'ambito del parere, la necessità di regolamentare anche la tracciabilità dei liquidi da inalazione senza combustione utilizzati per le cosiddette « sigarette elettroniche ».

Evidenzia, infatti, come tale regolamentazione, elevando i livelli di tracciabilità dei liquidi da inalazione, avrebbe l'effetto di ridurre sia i rischi per i consumatori relativi alla sicurezza dei liquidi medesimi, sia il rischio di elusione fiscale connesso al commercio via *internet* dei prodotti stessi.

Daniele PESCO (M5S) evidenzia come l'atteggiamento assunto dal Governo rispetto allo schema di decreto in esame, si traduca, nei fatti, in una compressione del ruolo delle Commissioni parlamentari nella procedura di attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale. Sottolinea, infatti, come l'Esecutivo abbia apportato, rispetto alla formulazione origi-

naria dello schema di decreto legislativo già esaminato dalla Commissione, modifiche non richieste dal parere approvato dalla Commissione stessa.

Con specifico riferimento alla disciplina tributaria dei tabacchi da inalazione senza combustione, sottolinea come la previsione del comma 2 dell'articolo 39-*terdecies* del Testo unico delle accise, introdotta *ex novo* nel testo, la quale stabilisce che i prezzi di vendita al pubblico di tali prodotti sono stabiliti con provvedimento dell'Agenzia delle dogane di monopoli, oltre a non trovare corrispondenza con il parere già espresso dalla Commissione sullo schema, appaia in palese contrasto con l'esigenza di garantire la libera concorrenza in tale settore.

Sabrina CAPOZZOLO (PD), *relatore*, considera in parte condivisibili le considerazioni espresse dal deputato Busin, ma non ritiene che, in questa fase, sussistano le condizioni per incidere ulteriormente sul testo dello schema di decreto legislativo, il quale è stato del resto già ampiamente modificato dal Governo, accogliendo quasi totalmente il contenuto delle

condizioni e osservazioni recate dal parere approvato dalla Commissione sulla formulazione originaria dello schema di decreto, grazie anche al lavoro di confronto e collaborazione intercorso tra i relatori, il Governo e le Commissioni parlamentari competenti.

Per quanto riguarda invece le valutazioni espresse dal deputato Pesco, sottolinea come le modifiche apportate allo schema di decreto rispetto alla sua formulazione iniziale corrispondano pienamente al parere espresso in precedenza su di esso dalla Commissione e come gli unici elementi ulteriori inseriti dal Governo rispetto al contenuto del predetto parere rispondano ad esigenze di necessaria specificazione di talune previsioni, ovvero alla necessità di assicurare l'indispensabile sistematicità al meccanismo di tassazione in tale settore.

In tale prospettiva non ritiene di modificare la propria proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106-bis).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze della Camera del deputati,

esaminato ulteriormente lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106-bis), trasmesso dal Governo dopo la seconda deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri;

evidenziato positivamente come il Governo abbia recepito quasi integralmente le condizioni e osservazioni contenute nel parere espresso il 22 ottobre 2014 dalla Commissione Finanze sulla versione originaria dello schema di decreto legislativo;

rilevato come il Governo abbia apportato allo schema di decreto anche modifiche ulteriori rispetto a quelle esplici-

tamente richieste nei pareri espressi dalle Commissioni parlamentari, ma come tali modifiche ulteriori appaiano in qualche modo connesse con queste ultime;

sottolineato come l'esame dello schema di decreto costituisca un modello positivo di collaborazione tra le Commissioni parlamentari competenti e il Governo ai fini della predisposizione dei decreti legislativi di attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014, il quale dovrà essere auspicabilmente confermato anche in occasione dell'esame degli ulteriori schemi di decreto legislativo che saranno prossimamente predisposti in attuazione della predetta delega,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.

C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa 17

COMITATO RISTRETTO

Martedì 25 novembre 2014.

**Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi
supporto e per la promozione della lettura.**

C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
14.10 alle 15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 16-bis del testo unico delle imposte sui redditi, in materia di riconoscimento della detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici mediante attribuzione di certificati di credito fiscale. Nuovo testo C. 1899 Pisano (Parere alla VI Commissione) <i>(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	18
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) <i>(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	19
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	21
ALLEGATO 2 <i>(Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle)</i> ...	23

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 112 <i>(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)</i>	19
ALLEGATO 3 <i>(Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle)</i> ...	25

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI.

La seduta comincia alle 14.

Modifica all'articolo 16-bis del testo unico delle imposte sui redditi, in materia di riconoscimento della detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici mediante attribuzione di certificati di credito fiscale.

Nuovo testo C. 1899 Pisano.
(Parere alla VI Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 21 novembre scorso.

Raffaella MARIANI (PD) *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole.

Samuele SEGONI (M5S), nel condividere lo spirito del provvedimento in esame, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere presentato dalla relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**Nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.**

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 21 novembre scorso.

Serena PELLEGRINO (SEL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Tino IANNUZZI, *presidente*, comunica che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 2*).

Serena PELLEGRINO (SEL), *relatore*, esprime rammarico in ordine al fatto che le osservazioni recate dalla proposta di parere alternativa presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle avrebbero potuto essere oggetto di sua valutazione, se tempestivamente presentate.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che, in caso di approvazione della proposta di parere del relatore, risulterà preclusa la proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore, risultando così preclusa la proposta di parere alternativa presentata dai deputati del gruppo Movimento 5 Stelle.

La seduta termina alle 14.10.**ATTI DEL GOVERNO**

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI. –

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 112.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale rinviato nella seduta del 21 novembre scorso.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Silvia VELO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Patrizia TERZONI (M5S), presenta, a nome del suo gruppo, una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 3*), esprimendo perplessità sulla ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, come disposto dallo schema di decreto ministeriale in esame, in particolare per quanto riguarda i parchi geominerari presenti nelle regioni Toscana e Marche, che presentano evidenti problemi gestionali. Ricorda al riguardo la proposta di legge a prima firma del deputato Arlotti in materia. Dichiara pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Piergiorgio CARRESCIA, *relatore*, nel far presente che lo schema di decreto ministeriale ripartisce risorse stanziate nel

2014, sulle quali quindi non si può attualmente intervenire, rileva che i parchi geominerari citati presentano problemi amministrativi più che gestionali e sollecita pertanto il Governo a intervenire in sede di modifica della legge quadro sui parchi, attualmente all'esame del Senato.

Il sottosegretario Silvia VELO, nel concordare con le considerazioni del relatore, annuncia che nei prossimi giorni avrà luogo una riunione con i soggetti territoriali competenti per quanto riguarda il Parco minerario delle colline metallifere. Ricorda inoltre come la modifica alla legge quadro sui parchi è in corso di esame al Senato. Nel ritenere indispensabile il conferimento delle risorse stanziare nel 2014 ai soggetti indicati nello schema di decreto

ministeriale in esame, auspica che il Parlamento si esprima favorevolmente al riguardo.

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che, in caso di approvazione della proposta di parere del relatore, risulterà preclusa la proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, risultando così preclusa la proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità
agraria e alimentare. Nuovo testo della proposta di legge C. 348
Cenni e C. 1162 Verini.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 348 Cenni e C. 1162 Verini recante « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare »;

rilevato che:

l'articolo 2 della Convenzione per la Diversità Biologica definisce le « risorse genetiche » come materiale genetico di valore effettivo o potenziale;

il Piano di interesse nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e le Linee guida nazionali per la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ* della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario andrebbero aggiornati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

all'articolo 10, sarebbe preferibile il riferimento all'inquinamento genetico, che può essere causato da fattori diversi e non solo da forme di contaminazione da organismi geneticamente modificati;

al medesimo articolo 10, il Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare è alimentato solo *pro quota* con i proventi delle sanzioni pecuniarie relative ai reati ambientali, che non vengono

peraltro specificati, gravando pertanto per la restante parte sulle risorse pubbliche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, valuti la Commissione l'opportunità di chiarire che la definizione di cui al comma 1 riguarda le « risorse genetiche di interesse alimentare e agrarie »; conseguentemente si valuti l'opportunità di integrare ogni riferimento alle « risorse genetiche » nel provvedimento con la specificazione di « interesse alimentare e agrario »;

b) all'articolo 7, valuti la Commissione l'opportunità di prevedere che l'aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e delle Linee guida nazionali per la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ* della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario è adottato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;

c) all'articolo 10, valuti la Commissione l'opportunità di fare riferimento alle forme di inquinamento genetico più che a forme di contaminazione da organismi geneticamente modificate coltivati in vio-

lazione dei divieti stabiliti ai sensi delle disposizioni vigenti;

d) all'articolo 10, valuti la Commissione l'effettiva opportunità di alimentare il Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare con risorse pubbliche, stante che solo una quota parte, del Fondo

medesimo, pari al 5 per cento, è alimentata con i proventi delle sanzioni pecuniarie relative ai reati ambientali;

e) all'articolo 10, valuti la Commissione l'opportunità di chiarire a quali reati si faccia riferimento con il richiamo ai « reati ambientali ».

ALLEGATO 2

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge recante « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare », per quanto di competenza;

posto che il provvedimento intende regolare e armonizzare, a livello nazionale, il sistema di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, attraverso l'istituzione dell'Anagrafe nazionale, Rete nazionale, Portale nazionale e Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare, al fine, tra l'altro, di facilitare lo scambio di informazioni presenti a livello locale e la condivisione delle conoscenze;

posto che, altresì, il provvedimento intende regolare le modalità di aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e delle Linee guida nazionali per la conservazione della biodiversità agricola e alimentare;

considerato che, sebbene l'istituzione di un sistema nazionale di tutela delle risorse genetiche locali, a rischio di estinzione o erosione genetica, e di raccordo con le numerose realtà regionali sia un elemento indispensabile per attuare azioni a tutela e conservazione dell'intero territorio rurale nazionale, il provvedimento in esame tende a creare un sistema eccessivamente articolato e centralizzato, che finisce per penalizzare l'aspetto più « tecnico » riguardante la messa a punto di strumenti e azioni volti a limitare i feno-

meni di spopolamento e a preservare il territorio da inquinamento genetico e perdita del patrimonio genetico;

posto che, nello specifico, la previsione di istituire un'Anagrafe e un Portale nazionali, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, appare più funzionale alla creazione di strutture ed organismi, e che le funzioni di banca dati, monitoraggio e diffusione potrebbero essere svolte dalla stessa Anagrafe – tanto più considerato che dal funzionamento di tali organismi derivano oneri stimati in circa 440.000 euro -. Stessa perplessità concerne il Comitato per la biodiversità agraria e alimentare, che sostituisce il Comitato permanente per le risorse genetiche istituito nel 2009;

posto che, inoltre, le definizioni introdotte, formulate in modo piuttosto generico, si prestano ad essere interpretate in modo non univoco ed inappropriato; tuttavia, tale proposta rappresenta un primo elemento nella regolamentazione della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di implementare il provvedimento tenendo conto dei 6 obiettivi della « *Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020* », il cui obiettivo

principale è la fine della perdita della biodiversità e dei servizi eco sistemici e la loro conseguente ricostruzione;

si valuti l'opportunità di promuovere nelle diverse regioni italiane la redazione di una Lista Rossa – su esempio di quello mondiale richiesta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura –, come strumento utile da condividere, a livello nazionale, per avere una visione d'insieme delle priorità d'intervento e per monitorare, successivamente, lo stato di salute dei luoghi;

si valuti l'opportunità di prevedere l'incentivazione, nell'ottica della promozione di progetti innovativi, già previsti dal provvedimento in parola, a « forme sostenibili di agricoltura, alla luce delle considerazioni relative ai cambiamenti climatici » (articolo 2 del Protocollo di Kyoto);

si valuti l'opportunità, nell'ottica di un avvicinamento dei giovani al mondo agricolo, di implementare la diffusione delle informazioni relative all'accesso ai fondi europei disponibili e alle modalità di utilizzo.

ALLEGATO 3

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.
Atto n. 112.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La VIII Commissione,

esaminato l'atto del Governo n. 112, recante « Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi »;

considerato che già nel 2013 le risorse assegnate ai sensi del comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, erano state giudicate inadeguate e la Commissione ambiente, nel proprio parere, espresse la propria preoccupazione a proposito « dell'esiguità di tali stanziamenti e della loro insufficienza a garantire, come sarebbe necessario, l'ottimale funzionamento degli enti parco nazionali e delle aree marine protette, vale a dire di organismi che rappresentano una delle eccellenze italiane e che la Commissione giudica fondamentali, non solo per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo locale sostenibile, incentrato sulla tutela e valorizzazione della natura, delle attività economiche e delle tradizioni di cui sono espressione le comunità che vivono sul territorio, nonché sull'alleanza strategica e la collaborazione fra la cultura e la sensibilità ambientale con il coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni locali e degli *stakeholder* »;

considerato che, nel medesimo parere, la Commissione affermò « la necessità che il Governo provveda ad inserire già nel disegno di legge di stabilità per il 2014 che si appresta a presentare al Parlamento, specifiche disposizioni dirette a garantire ulteriori risorse a favore delle aree protette »;

considerato che il valore complessivo delle risorse del capitolo 1551 dello stato di previsione del bilancio dello Stato si è progressivamente ridotto a partire dal 2011, come evidenziato dalla seguente tabella:

Anno	Milioni di euro
2011	6,16
2012	5,61
2013	5,87
2014	4,93
2015	4,38

(i dati del 2015 sono riferiti all'AC 2680, bilancio di previsione 2015)

atteso che lo stanziamento da ripartire per il 2014 è pari a 4,93 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 5,87 milioni di euro ripartiti nel 2013; la diminuzione dello stanziamento relativo al 2014 è conseguenza dell'accantonamento di 896.597 euro, intervenuto sullo stanziamento iniziale di 5.826.000 euro per il 2014, per effetto del decreto-legge n. 35 dell'8 aprile 2013, del decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2014 e del decreto-legge

n. 66 del 24 aprile 2014; a parziale integrazione della riduzione del fondo operata dalle citate norme è stata richiesta una variazione in assestato del fondo pari ad euro 450.000; le risorse ripartite nel 2012 erano pari a 5,61 milioni di euro, mentre quelle del 2011 erano pari a 6,16 milioni di euro;

valutato che questa riduzione ha comportato un corrispondente taglio delle somme assegnate agli Enti Parco e agli enti di gestione delle Aree Marine Protette per l'attuazione della Direttiva ministeriale del 21 ottobre 2013 « Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità » e dunque per la realizzazione delle azioni progettuali proposte alla luce della medesima direttiva, come evidenziato nella stessa relazione illustrativa del provvedimento;

valutato, altresì, che una quota delle ridotte somme del capitolo 1551 vengono assegnate ai Parchi minerari, rispetto ai quali nella relazione illustrativa si legge che « sono in fase di avanzata definizione gli statuti per i Parchi tecnologico ed archeologico delle Colline metallifere grossetane e del Museo delle miniere dell'Amiata, mentre per quello dello Zolfo delle Marche permangono criticità gestionali e la mancanza di una *governance* definita » e dunque al di fuori di una logica programmatica come quella dettata con la citata Direttiva ministeriale del 21 ottobre 2013, e dunque a prescindere da una effettiva impiego delle risorse assegnate per la realizzazione di attività dirette alla conservazione della biodiversità;

considerato che il Governo, nella legge di stabilità 2015, a decorrere dal-

l'esercizio finanziario 2015 ha ridotto di un milione di euro la spesa prevista dalla legge 14 febbraio 1994, n. 124, « Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 » e di un milione di euro le risorse destinate agli enti parco;

considerato, dunque, che con il presente atto, il Governo dimostra un'evidente indifferenza rispetto al problema rappresentato dalla necessità di rafforzare – attraverso l'indispensabile contributo di risorse pubbliche – le attività degli enti parco indirizzate alla realizzazione integrata di studi e progetti per la conservazione della biodiversità, conferma la tendenza, da lungo tempo in atto, a ridurre progressivamente gli stanziamenti a beneficio degli enti parco e dei gestori delle aree marine protette e ad utilizzare, almeno in parte, le somme stanziolate fuori da ogni logica programmatica assegnandole ad enti che operano ancora in mancanza di un adeguato quadro di regole e di appropriati meccanismi gestionali;

considerata, dunque, l'evidente indifferenza del Governo – confermata dalla reiezione in Commissione degli emendamenti con cui si chiedeva il ripristino dei fondi tagliati – di fronte alla necessità di intervenire per garantire agli enti parco le risorse necessarie per la loro indispensabile azione di valorizzazione e tutela delle aree protette e della biodiversità e considerato che, invece, asseconda un inspiegabile *trend* discendente degli stanziamenti statali per la politica dei parchi,

esprime

PARERE CONTRARIO.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Seguito dell'audizione di rappresentanti di Google Italy (*Svolgimento e conclusione*) 27

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 13.45.

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Seguito dell'audizione di rappresentanti di Google Italy.

(Svolgimento e conclusione).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che nella seduta del 22 ottobre 2014 la dottoressa Giorgia Abeltino, responsabile relazioni istituzionali e affari regolamentari di Google Italy, aveva svolto la propria relazione, mentre il seguito

dell'audizione, per lo svolgimento del dibattito, era stato rinviato, anche per ragioni connesse all'andamento dei lavori in Assemblea.

Invita quindi a intervenire i deputati che intendano farlo.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni i deputati Vincenzo GAROFALO (NCD), Vincenza BRUNO BOS-SIO (PD), Nicola BIANCHI (M5S), Lorenza BONACCORSI (PD), Paolo COPPOLA (PD) e Giuseppe Stefano QUINTARELLI (PI).

Giorgia ABELTINO, *Responsabile Relazioni istituzionali e Affari regolamentari*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Michele Pompeo META, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Google Italy per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*)

28

SEDE REFERENTE

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 13.40.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 28 ottobre 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione riprende l'esame in sede referente dei progetti di legge C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba, recanti « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale ».

Ricorda, inoltre, che nella giornata di venerdì 21 novembre si è concluso il ciclo di audizioni informali, iniziato il 10 no-

vembre scorso. Sono stati invitati a partecipare alle suddette audizioni informali 46 soggetti e alle sedute svolte il 10, 13, 18 e 21 novembre ne sono intervenuti 37.

Ricorda, quindi, che la Commissione ha auditato: Conferenza nazionale enti servizio civile (CNESC), Forum Nazionale Servizio Civile, Associazione Mosaico, Cesc project, Associazione italiana servizio civile – AI-SeC, Forum Nazionale del Terzo Settore, Conferenza permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol), Coordinamento nazionale dei centri di Servizio per il volontariato (CSVnet), Associazione di fondazioni e di casse di risparmio (ACRI), Associazione difesa utenti servizi bancari finanziari postali e assicurativi – ADUSBEF, Cittadinanzattiva, Libera, dottor Luca GORI, ricercatore Istituto Dirpolis-Scuola Sant'Anna di Pisa, Alleanza delle Cooperative Italiane Sociali (ACI), Banca Popolare Etica, Emergency, Human Foundation, Centro ELIS, Harambée Africa International, Centri di aiuto alla Vita (CAV), Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Consiglio nazionale del notariato (CNN), Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, Confindustria, Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, ISTAT, Agenzia delle

entrate, Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), Transparency International, Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (FIMIV), Comunità di San Patrignano, Movimento delle associazioni di volontariato italiano (Mo.D.A.V.I.), Organizzazione per l'educazione allo sport (OPES), Corte dei conti e Codacons.

Dà, pertanto, la parola alla relatrice, on. Lenzi, per sapere come intende proseguire nel corso dell'esame.

Donata LENZI (PD), *relatore*, sottolinea l'utilità del ciclo di audizioni svolto che ha permesso di acquisire il parere di molti soggetti sul riordino del terzo settore. Ritiene che vi sia stato un filo conduttore rappresentato dall'esigenza di una maggiore chiarezza e precisione dei criteri di delega. Pone in risalto, in particolare, l'audizione dei rappresentanti della Corte dei Conti che ha riassunto, a suo avviso, in maniera puntuale i temi sollevati nel corso dell'intero ciclo di audizioni.

Propone, quindi, di proseguire i lavori adottando come testo base il disegno di legge di iniziativa governativa, rassicurando in ogni caso i colleghi sulla più

ampia disponibilità ad emendarlo, anche per recepire le indicazioni emerse a seguito delle audizioni.

Giulia GRILLO (M5S) chiede se la Commissione sia in numero legale per procedere alla delibera di adozione del testo base.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, precisa che, ai sensi dell'articolo 46, comma 4, del Regolamento la richiesta di verifica del numero legale deve essere avanzata da almeno quattro deputati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare il disegno di legge n. 2617 come testo base per il prosieguo dell'esame.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte, che ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 6-*bis*, del Regolamento, il testo del disegno di legge verrà trasmesso al Comitato per la legislazione per l'acquisizione del parere di competenza. Osserva, inoltre, che in un prossimo ufficio di presidenza si potrà ragionare sul termine per la presentazione degli emendamenti.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527 Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati.	
Audizione del presidente dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527 Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati	30
Audizione del dottor Giuseppe Blasi, Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	30

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 25 novembre 2014.

Nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527 Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati.

Audizione del presidente dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527

Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 14.05.

Audizione del dottor Giuseppe Blasi, Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	31
Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31

Martedì 25 novembre 2014. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono il presidente della RAI, Anna Maria Tarantola, e i componenti del consiglio di amministrazione Gherardo Colombo, Rodolfo De Laurentiis, Antonio Pilati, Marco Pinto, Guglielmo Rositani, Benedetta Tobagi e Antonio Verro.

La seduta comincia alle 20.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Anna Maria TARANTOLA, *presidente della RAI*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Alberto AIROLA (M5S), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Maurizio ROSSI (Misto-LC), il deputato Pino PISICCHIO (Misto), i senatori Salvatore MARGIOTTA (PD) e Antonio SCAVONE (GAL), il deputato Nicola FRATOIANNI (SEL), i senatori Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e Federico FORNARO (PD), il deputato Renato BRUNETTA (FI-PdL) e Roberto FICO, *presidente*.

Gherardo COLOMBO, *consigliere di amministrazione della RAI*, Anna Maria TARANTOLA, *presidente della RAI*, Marco PINTO, *consigliere di amministrazione della RAI*, e Benedetta TOBAGI, *consigliere di amministrazione della RAI*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono altresì i senatori Maurizio ROSSI (Misto-LC) e Alberto AI-

ROLA (M5S) e il deputato Michele ANZALDI (PD).

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Tarantola e i componenti del consiglio di amministrazione Gherardo Colombo, Rodolfo De Laurentiis, Antonio Pilati, Marco Pinto, Guglielmo Rositani, Benedetta Tobagi e An-

tonio Verro, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Audizione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Santi Giuffrè (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
--	----

Martedì 25 novembre 2014. – Presidenza della Presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.20.

Audizione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Santi Giuffrè.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del prefetto Santi Giuffrè, Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dedicata al tema dell'efficienza e della trasparenza del sistema della gestione dei fondi anti-racket e antiusura.

Santi GIUFFRÈ, *Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative*

antiracket e antiusura, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente, Rosy BINDI, i deputati Davide MATTIELLO (PD), Andrea VECCHIO (SCpI), Gaetano PIEPOLI (PI), i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Salvatore TOMASELLI (PD).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione	34
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo (Svolgimento e conclusione)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

Martedì 25 novembre 2014. – Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che in data 20 novembre 2014 il presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Lionello Marco Pagnoncelli, in sostituzione del senatore Vittorio Zizza, dimissionario.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo.

Giovanni COLANGELO, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paola NUGNES (M5S), Laura PUPPATO (PD), Paolo ARRIGONI (LN-Aut), Bartolomeo PEPE (MISTO), Giuseppe COMPAGNONE (GAL) e i deputati Giuseppina CASTIELLO (FI-PdL), Michela ROSTAN (PD), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Giovanni COLANGELO, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il Procuratore Colangelo per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.55 alle 15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	35
ALLEGATO 1 (<i>Ulteriori proposte emendative del Governo</i>)	53
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	65
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento 10.38 del Governo e relativi subemendamenti</i>)	68
ALLEGATO 4 (<i>Emendamento 10.12 Turco</i>)	69
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	38
ERRATA CORRIGE	52

SEDE REFERENTE

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA, indi della vicepresidente Barbara SALTA-MARTINI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

C. 2680 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 novembre 2014.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. In assenza di obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Segnala quindi che l'onorevole Porta sottoscrive gli emendamenti Censore 26.29 e Vargiu 26.79; gli onorevoli Schullian e Di Lello sottoscrivono l'emendamento Garavini 26.35; l'onorevole Rossomando sottoscrive l'emendamento Petitti 21.207; l'onorevole Giulietti ritira l'emendamento a sua prima firma 21.8; l'onorevole Lodolini ritira l'emendamento a sua prima firma

21.71; l'onorevole Cenni ritira l'emendamento a sua prima firma 21.41; l'onorevole Manzi ritira l'emendamento a sua prima firma 21.223; l'onorevole Petitti ritira l'emendamento a sua prima firma 21.207.

Comunica, altresì, che il Governo ha presentato le proposte emendative 16.38, 17.496, 19.135, 39.015, 44.397 e 44.398, corredate di relazione tecnica, che sono giudicate ammissibili (*vedi allegato 1*). Al riguardo, avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 18 della giornata odierna. Con l'occasione, segnala che, in seguito ad un più approfondito esame, è stato considerato ammissibile l'emendamento Garofalo 19.79, che modifica la disciplina del contratto di trasporto recata dall'articolo 83-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, in quanto – al pari degli identici emendamenti Saltamartini 19.78 e Garofalo 19.77, giudicati precedentemente ammissibili – appare connesso alle misure volte a favorire la competitività e la razionalizzazione del sistema di autotrasporto previste dal provvedimento.

Rocco PALESE (FI-PdL) ritiene che il termine per la presentazione dei subemendamenti annunciato dal presidente Boccia debba essere differito, al fine di consentire ai gruppi, che sino ad ora hanno tenuto un comportamento ispirato al senso di responsabilità, di approfondire i contenuti degli emendamenti testé depositati dal Governo, atteso che gli stessi intervengono, anche in maniera assai rilevante, sul testo originario del disegno di legge di stabilità. Invita, inoltre, il presidente ad indicare con maggiore precisione la programmazione dei lavori prevista per il prosieguo dell'esame del provvedimento da parte della Commissione.

Guido GUIDESI (LNA), nel rimarcare l'atteggiamento responsabile dimostrato nel corso dei lavori dai diversi gruppi di opposizione, si associa alla richiesta di consentire una proroga del termine per la presentazione dei subemendamenti avanzata dall'onorevole Palese. Rileva, inoltre,

l'opportunità che i deputati siano messi a conoscenza della tempistica secondo la quale si intende organizzare il prosieguo dei lavori.

Maino MARCHI (PD) osserva come le nuove proposte emendative testé presentate dal Governo insistono su materie comunque già oggetto di proposte emendative di iniziativa parlamentare, fermo restando che a suo avviso si può comunque ragionare circa un eventuale differimento del termine per la presentazione dei relativi subemendamenti.

Laura CASTELLI (M5S), alla luce della intrinseca complessità di contenuto delle nuove proposte emendative depositate dal Governo, che peraltro si aggiungono a quelle, già numerose, presentate dall'Esecutivo nel corso delle precedenti sedute, chiede che il termine per la presentazione dei subemendamenti venga postposto. Nel rilevare come la Commissione avrebbe più opportunamente potuto procedere, in relazione alle singole questioni, all'approvazione di specifiche proposte emendative di iniziativa parlamentare, invita il presidente Boccia a fornire maggiori indicazioni sulle modalità di organizzazione dei lavori della Commissione.

Giulio MARCON (SEL) concorda con la richiesta di proroga del termine per la presentazione dei subemendamenti, osservando peraltro come le nuove proposte emendative del Governo, le cui relazioni tecniche di accompagnamento recano la data del 21 novembre scorso, avrebbero potuto essere presentate più tempestivamente.

Paolo TANCREDI (NCD), pur comprendendo le legittime richieste formulate dai gruppi di opposizione, ritiene tuttavia che i lavori della Commissione abbiano sinora avuto un andamento ordinato e pienamente rispettoso della prassi e delle norme parlamentari. Osserva, altresì, come le proposte emendative testé depositate dal

Governo insistono su materie già affrontate da specifiche proposte emendative di iniziativa parlamentare, dichiarate ammissibili e fatte oggetto di segnalazione, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo 39.015, del quale condivide le finalità e l'urgenza, volto ad affrontare organicamente le questioni connesse all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del virus Ebola.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, osserva come la scelta da parte del Governo di presentare ulteriori proposte emendative è stata dettata dalla volontà di garantire il pieno rispetto delle prerogative parlamentari, dal momento che eventuali riformulazioni del relatore su proposte emendative di iniziativa parlamentare sono possibili qualora le modifiche al testo del provvedimento siano relativamente circoscritte, mentre in presenza di modificazioni al testo di maggiore rilevanza ed ampiezza la presentazione di puntuali proposte emendative da parte del Governo appare più garantista delle facoltà dei singoli deputati e dei gruppi parlamentari, consentendo loro di presentare proposte subemendative.

Il viceministro Enrico MORANDO ricorda come taluni degli emendamenti presentati dal Governo insistono su materie già oggetto di emendamenti di iniziativa parlamentare, tanto di maggioranza quanto di opposizione, in parte anche accogliendo spunti in essi contenuti. Precisa, inoltre, come la decisione da parte del Governo di presentare le nuove proposte emendative depositate nella seduta odierna è stata assunta, come ha ricordato giustamente il relatore Guerra, al fine di rendere più trasparente il confronto parlamentare, consentendo ai deputati ed ai gruppi parlamentari di presentare eventuali subemendamenti, facoltà che sarebbe invece risultata preclusa nel caso il relatore avesse direttamente proceduto a specifiche riformulazioni.

In tale contesto ammette che l'articolo aggiuntivo 39.014, volto a potenziare le misure di sorveglianza e di contrasto delle malattie infettive e diffuse sul territorio

nazionale e dei livelli dei controlli di profilassi internazionale connessi all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Ebola, introduce in effetti disposizioni del tutto nuove rispetto al testo originario del disegno di legge di stabilità e dunque, su tale specifico punto, il Governo è pronto a recepire gli orientamenti che la Commissione dovesse eventualmente assumere, anche nel senso di non procedere nell'esame della suddetta proposta emendativa. Ritiene inoltre che, alla luce dei dati di esperienza, il numero di proposte emendative complessivamente presentate dal Governo nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità non eccede quello normalmente fatto registrare in precedenti occasioni.

Rocco PALESE (FI-PdL) fa presente che da parte del suo gruppo parlamentare erano stati da tempo sollecitati interventi per l'adozione di misure, anche normative, finalizzate al contrasto dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Ebola.

Francesco BOCCIA, *presidente*, alla luce del dibattito testé svoltosi, propone pertanto di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 20 di oggi e di convocare la Commissione in sede referente alle ore 20.30 di questa sera, con l'intento di proseguire ad oltranza nell'esame del provvedimento, salvo verificare, in corso d'opera, se ricorrano le effettive condizioni per consentire di giungere ad una positiva conclusione dell'*iter*. In caso contrario, avverte che la Commissione sarà nuovamente convocata nella giornata di domani mattina, in modo da completare l'esame delle questioni ancora irrisolte e di conferire il mandato al relatore. Ricorda, infatti, che sono tuttora rimasti accantonati alcuni gruppi di identici emendamenti, concernenti anche questioni di particolare delicatezza, sui quali è ancora in corso il lavoro di valutazione da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Guido GUIDESI (LNA) invita il presidente Boccia a specificare con maggiore

chiarezza la tempistica dei lavori della Commissione, così come previsti a partire dalla ripresa fissata per le ore 20.30 di questa sera.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che sarà possibile fornire una risposta al quesito posto dall'onorevole Guidesi solo al momento della ripresa dei lavori della Commissione prevista, come in precedenza proposto, per le ore 20.30 di oggi, anche alla luce del numero complessivo dei subemendamenti riferiti alle nuove proposte emendative depositate dal Governo.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), nel ritenere opportuno che alla ripresa dei lavori il rappresentante del Governo disponga comunque di pareri già definiti sulle proposte emendative accantonate nelle precedenti sedute, auspica che alla ripresa dei lavori prevista per le ore 20.30 di oggi i gruppi parlamentari saranno posti nella condizione di conoscere con esattezza la tempistica del successivo esame del provvedimento, al fine di consentire ai deputati che ne fossero interessati di partecipare direttamente alla seduta.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte dunque che il termine per la presentazione di subemendamenti alle nuove proposte emendative presentate dal Governo, 16.38, 17.496, 19.135, 39.015, 44.397 e 44.398, è fissato alle ore 20 della giornata odierna.

Avverte, altresì, che alle ore 20.15 avrà luogo l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al termine del quale la Commissione riprenderà, a partire dalle ore 20.30, il seguito dell'esame del disegno di legge di stabilità.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.20 alle 20.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 25 novembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 21.20.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnala che gli onorevoli Villarosa, Castelli e Sorial sottoscrivono l'emendamento Fregolent 9.70; l'onorevole Marchi sottoscrive gli emendamenti Bruno Bossio 16.4 e Losacco 16.35 e li ritira; l'onorevole Saltamartini sottoscrive l'articolo aggiuntivo Guidesi 9.032.

Nel dare conto delle sostituzioni, avverte che, per il gruppo Partito Democratico, i deputati Fregolent, Taranto e Causi sostituiscono, rispettivamente, i deputati Rubinato, Censore e Melilli; per il gruppo MoVimento 5 Stelle la deputata Nesci sostituisce la deputata Colonnese; per il gruppo Per l'Italia, l'onorevole Marazziti sostituisce il deputato Fauttilli; per il gruppo Lega Nord per le Autonomie, l'onorevole Simonetti sostituisce il deputato Giancarlo Giorgetti.

Comunica altresì che il Governo ha presentato l'articolo aggiuntivo 44.019 (*vedi allegato 1*), con riferimento al quale, come concordato in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi,

fissa un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 23.30 di oggi.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che la Commissione procederà, in primo luogo, all'esame delle proposte emendative precedentemente accantonate.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Crippa 3.05 e Coscia 3.010, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Propone, quindi, che l'articolo aggiuntivo Da Villa 3.07 resti accantonato.

Il viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede al relatore di chiarire il significato della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Crippa 3.05.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, illustra il contenuto della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Crippa 3.05, sottolineando gli elementi di novità rispetto al testo originario della proposta emendativa.

Davide CRIPPA (M5S) fa notare che rispetto alla programmazione finanziaria per il 2014 vi è stata una significativa riduzione di risorse nel settore in oggetto.

Il viceministro Enrico MORANDO evidenzia come la disposizione in questione riguardi il 2015 e non incida in alcun modo sulle risorse già stanziare per il 2014.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa notare che il testo della proposta emendativa in discussione è chiaro e non ammette interpretazioni discordanti.

Davide CRIPPA (M5S) osserva che l'esiguità delle risorse per interventi di tale

portata è stata sottolineata anche da autorevoli esponenti del precedente Governo, in risposta ad atti di sindacato ispettivo presentati in Parlamento. Evidenzia quindi come la riformulazione proposta dal relatore non offra sufficienti garanzie dal punto di vista dell'adeguatezza dello stanziamento economico.

Giovanni PAGLIA (SEL), associandosi alle considerazioni del collega Crippa, ritiene che la riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo 3.05 rappresenti una presa in giro nei confronti dei cittadini.

Bruno TABACCI (PI) si dichiara contrario all'articolo aggiuntivo 3.05, paventando il rischio che esso, così come riformulato, renda impossibile l'impiego effettivo delle risorse stanziare, così come avvenuto in passato.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, evidenziando che le risorse stanziare dalla proposta emendativa in esame risultano triplicate rispetto al 2014, sottolinea come l'obiettivo perseguito sia quello di rendere pienamente operativo il Fondo per associazioni e raggruppamenti temporanei di imprese. Rileva che sarà in ogni caso possibile valutarne in futuro l'effettivo funzionamento, al fine di attuare eventuali interventi correttivi.

Rocco PALESE (FI-PdL) ritiene che la proposta emendativa in esame sia mal formulata e rischi di introdurre norme di difficile attuazione, con conseguente spreco di risorse pubbliche.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, osserva che la riformulazione proposta mantiene l'impostazione del testo originario per quanto concerne le modalità di erogazione delle risorse.

Giampaolo GALLI (PD) ritiene che la proposta emendativa in esame sia vaga e generica nella definizione degli obiettivi e insufficiente nella copertura, sottolineando

l'opportunità di preferire interventi di riduzione della pressione fiscale ad operazioni di trasferimento di risorse verso le imprese, come quelle contemplate nella presente proposta emendativa.

Davide CRIPPA (M5S) evidenzia l'esigenza di realizzare efficaci interventi di sostegno ai settori imprenditoriali più innovativi, come quelli connessi alle tecnologie di fabbricazione digitale, sottolineando come ciò potrebbe recare significativi vantaggi economici, in termini di risparmio di materiali. Pur ritenendo insufficiente lo stanziamento previsto, dichiara tuttavia di accettare la riformulazione proposta, giudicando necessario dare un segnale positivo nella direzione del sostegno a tali tipologie di imprese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo Crippa 3.05, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Rocco PALESE (FI-PdL), intervenendo riguardo all'articolo aggiuntivo Coscia 3.010, stigmatizza il fatto che sono prelevate dal bilancio dello Stato risorse, seppur esigue, da impiegare per la tutela del patrimonio culturale, dal momento che ogni anno rimangono inutilizzate le risorse dei Fondi strutturali e del Fondo interregionale a tal fine stanziato.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, nel ricordare che è stato recentemente convertito il decreto-legge n. 83 del 2014, che ha stanziato risorse di una certa entità per la tutela del patrimonio culturale, osserva che l'articolo aggiuntivo in esame contribuisce alla tutela del patrimonio del Paese, unitamente alla componente dei Fondi strutturali destinata a tale finalità.

Rocco PALESE (FI-PdL), pur concordando con il relatore sulla necessità di stanziare risorse volte alla tutela del patrimonio culturale, ribadisce che esse non debbano essere prelevate dal bilancio dello Stato, essendo disponibili risorse destinate

per tale finalità nell'ambito dei Fondi europei.

Guido GUIDESI (LNA) chiede precisazioni riguardo alla copertura recata nella riformulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo Coscia 3.010, e se in particolare si opererà una sottrazione di risorse per il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo.

Il viceministro Enrico MORANDO precisa che l'articolo aggiuntivo, utilizzando risorse proprie del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, prevede l'istituzione di uno specifico Fondo finalizzato all'attuazione di interventi di tutela del patrimonio culturale. Evidenzia, pertanto, come l'istituzione del predetto Fondo consentirà una migliore e più efficiente programmazione degli interventi rispetto a quella attuale.

Maria COSCIA (PD) nell'accogliere la riformulazione proposta dal relatore, sottolinea l'importanza del tema oggetto dell'articolo aggiuntivo, ossia la tutela del vastissimo patrimonio culturale del Paese, che, in assenza di una seria programmazione nell'utilizzo delle risorse, rischierebbe di essere compromesso. Pur nella consapevolezza dell'insufficienza delle risorse stanziato, ritiene in ogni caso la misura contenuta nell'articolo aggiuntivo un importante passo in avanti in direzione necessaria razionalizzazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale.

Gianluca VACCA (M5S) rileva che, di fatto, la misura contenuta nell'articolo aggiuntivo non apporterà alcuna modificazione significativa, in quanto rimangono confermati i tagli complessivi di circa 100 milioni di euro che la manovra di finanza pubblica nel suo complesso opera sugli stanziamenti destinati alla tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Giulio MARCON (SEL) chiede chiarimenti sui capitoli di spesa del Ministero dei beni culturali che saranno ridotti ai fini della creazione del citato Fondo e

sulla necessità della trasmissione al CIPE del programma triennale del Ministero.

Rocco PALESE (FI-PdL) nel concordare con la proponente sull'esiguità delle risorse stanziare, ringrazia il viceministro per la trasparenza del suo intervento, dal quale si evince chiaramente che l'istituzione del Fondo, avendo come primo obiettivo una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse, è volta sostanzialmente a far sì che nell'utilizzo delle stesse possano essere eluse le procedure comunitarie.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente all'onorevole Palese che l'interpretazione da lui data all'intervento del viceministro è del tutto personale, avendo questi fatto un semplice riferimento ad una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse.

Rocco PALESE (FI-PdL) ribadisce che la misura a suo giudizio ha un carattere squisitamente clientelare e giudica vergognoso il comportamento del Governo al riguardo.

Intervenendo per dichiarazioni di voto, pur condividendone le finalità, preannuncia un voto contrario sull'articolo aggiuntivo Coscia 3.010, come riformulato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Coscia 3.010, come riformulato (*vedi allegato 2*).

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, nel rendere il parere sulle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 4, esprime parere favorevole sull'emendamento Causi 4.30, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Nel precisare che la riformulazione incrementa a 7 euro la deducibilità dal reddito dei buoni pasto da parte del datore di lavoro, nel caso in cui sia utilizzata la forma elettronica, sottolinea che l'entrata in vigore è stata fissata al 1° luglio 2015.

Il viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore sulla riformulazione dell'emendamento Causi 4.30, condividendo lo spirito della proposta originaria dell'onorevole Causi.

Marco CAUSI (PD), nell'accettare la riformulazione proposta dal relatore, ringrazia il Governo ed esprime soddisfazione a titolo personale e a nome di tutti i deputati componenti della Commissione Finanze del gruppo Partito Democratico. Ritiene che la misura in esame sia coerente con gli obiettivi della legge di stabilità e sottolinea che essa comporterà un incremento reddituale di circa 400 euro per lavoratore, generando spese per consumi alimentari, che saranno effettuate in esercizi commerciali vicini ai luoghi di lavoro e pertanto in Italia e non all'estero. Ricorda che la soglia di deducibilità era ferma a 5,29 euro dal 1998 e giudica opportuno l'aumento della deducibilità per i buoni resi in forma elettronica, potendosi in tal modo contrastare l'elusione fiscale generata attraverso i buoni pasto cartacei.

Giovanni PAGLIA (SEL) chiede chiarimenti riguardo alla possibilità concreta di gestione dei buoni pasto in formato elettronico da parte delle aziende e di utilizzo negli esercizi commerciali.

Marco CAUSI (PD) rassicura il collega Paglia sulla possibilità del concreto utilizzo del formato elettronico, sia da parte delle aziende che degli esercizi commerciali.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ritiene che vada specificato con maggiore chiarezza che l'aumento della soglia di deducibilità a 7 euro è prevista per i soli buoni pasto resi in formato elettronico.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, fa presente al collega Villarosa di aver evidenziato con assoluta chiarezza, nel corso dell'illustrazione della riformulazione dell'emendamento Causi 4.30, che l'aumento della

soglia di deducibilità per il buoni pasto a 7 euro è prevista esclusivamente per i buoni resi in formato elettronico.

Edoardo FANUCCI (PD), sottoscrive l'emendamento Causi 4.30, dichiarando di condividerne pienamente le finalità.

Rocco PALESE (FI-PdL) nell'apprezzare l'impegno del collega Causi, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 4.30, come riformulato.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento in esame, ritenendo incoerente che si stanzi una cifra a suo giudizio assai rilevante per la deducibilità dei buoni pasto da parte delle aziende, e contestualmente si affermi la non disponibilità di risorse per interventi che costituirebbero un reale volano per lo sviluppo del Paese, come quelli per le *start-up*.

La Commissione approva l'emendamento Causi 4.30, come riformulato (*vedi allegato 2*).

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, fa presente che gli emendamenti Librandi 4.32 e 4.33 risultano assorbiti dall'approvazione di alcune proposte emendative riferite all'articolo 13.

Passando all'articolo 9, precedentemente accantonato, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Sottanelli 9.61, 9.62, 9.63 e 9.64, Sanga 9.71, Ruocco 9.30, degli identici Misiani 9.48 e Fregolent 9.70, Ruocco 9.33, degli identici Saltamartini 9.65, Alberto Giorgetti 9.2 e Saltamartini 9.52, Fauttilli 9.67, Corsaro 9.3, Misiani 9.45 e Rubinato 9.69. Motiva tale parere con il fatto che è ancora in corso un confronto per trovare una soluzione soddisfacente alle esigenze di riformulazione dell'articolo 9, apparendo quindi preferibile apportare eventuali modifiche nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Sanna 9.03, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli articoli aggiuntivi Zanin 9.04, Palese 9.06, Capezzone 9.07, Palese 9.08, Della Valle 9.012 e Busin 9.023 e 9.024. Esprime, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Guidesi 9.032, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI) ritira, in qualità di cofirmatario, gli emendamenti Sottanelli 9.61, 9.62, 9.63 e 9.64.

Antonio MISIANI (PD), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Sanga 9.71.

Daniele PESCO (M5S), intervenendo sull'emendamento Ruocco 9.30, ne illustra il contenuto, sottolineando la necessità di innalzare la soglia prevista di 15 mila euro per il regime fiscale agevolato. Dichiarando pertanto di non comprendere le ragioni dell'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo su tale proposta emendativa.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ribadisce che l'invito al ritiro formulato su tutti gli emendamenti riferiti al testo dell'articolo 9 è motivato esclusivamente dalla necessità di un approfondimento del tema del regime fiscale agevolato per i lavoratori autonomi, che potrà essere più compiutamente svolto nel corso dell'esame al Senato.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) osserva che il ritiro degli emendamenti riferiti all'articolo 9 richiesto dal relatore non offre alcuna garanzia di poter risolvere le problematiche emerse.

Davide CRIPPA (M5S) ribadisce che il limite individuato in 15 mila euro appare del tutto irragionevole e dimostra come da parte del Governo vi sia una scarsa conoscenza della condizione dei giovani nel mondo del lavoro.

Maino MARCHI (PD) in relazione ai rilievi avanzati dal collega Villarosa, fa presente che l'invito al ritiro degli emendamenti riferiti all'articolo 9 si pone nell'ottica di assicurare la possibilità di effettuare ulteriori approfondimenti sulla norma in questione, al fine di introdurre eventuali correttivi nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Marco CAUSI (PD) ricorda che il regime forfetario dei minimi è stato introdotto nel 2007 da un Governo di centro-sinistra. Rileva che appare opportuna una differenziazione per settore di attività in quanto, a parità di ricavi, si verificano differenze reddituali anche consistenti. Auspica, pertanto, che si possa trovare una soluzione idonea nel corso dell'esame al Senato. Ricorda, in ogni caso, che il regime dei minimi è stato introdotto per agevolare i lavoratori titolari di partite IVA che offrono le loro prestazioni ad un unico committente, ma che in realtà è attualmente utilizzato in gran parte dai lavoratori dipendenti che svolgono un doppio lavoro, con particolare frequenza nel campo sanitario. Invita pertanto a valutare l'opportunità di restringere il campo di applicazione del regime agevolato ai soggetti che svolgono esclusivamente un lavoro autonomo, in modo tale da poter reperire le risorse necessarie per un innalzamento della soglia dei 15 mila euro.

Antonio MISIANI (PD) accogliendo con favore l'intervento del relatore, ritira l'emendamento a sua prima firma 9.48. Manifesta inoltre apprezzamento per le considerazioni testé svolte dal collega Causi.

Guido GUIDESI (LNA), nel prendere atto del consenso di tutti i gruppi parlamentari sia sull'innalzamento della soglia

dei 15 mila euro, sia sull'esigenza di limitare l'applicazione del regime agevolato ai soggetti che svolgono esclusivamente un lavoro autonomo, ritiene che si possa trovare una soluzione soddisfacente già nel corso dell'esame alla Camera.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede di sottoscrivere gli emendamenti Sanga 9.71 e Misiani 9.48.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che gli emendamenti Sanga 9.71 e Misiani 9.48 sono stati ritirati dai presentatori e che non è più possibile effettuarne la sottoscrizione.

Daniele PESCO (M5S), osservando che il limite previsto dei 15 mila euro è solo di poco superiore a quella che viene considerata la soglia di povertà, sottolinea il rischio di incentivare pratiche di evasione fiscale.

Davide CRIPPA (M5S) si associa alle considerazioni del collega Guidesi sulla possibilità di individuare già in sede di esame presso la Camera una soluzione soddisfacente, limitando, come proposto dal collega Causi, il regime agevolativo ai soggetti che svolgono esclusivamente un lavoro autonomo.

Rocco PALESE (FI-PdL), nell'associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Crippa, condivide la necessità di procedere ad un innalzamento delle soglie rilevanti ai fini dell'accesso da parte di lavoratori autonomi e imprese individuali al regime fiscale agevolato di cui all'articolo 9 del provvedimento, invitando il viceministro Morando ad esplicitare le reali intenzioni del Governo in merito al preannunciato intervento sulla materia oggetto della citata disposizione nel corso del successivo esame presso il Senato.

Giovanni PAGLIA (SEL), premesso che il tema del regime fiscale relativo ai lavoratori autonomi ed alle imprese individuali appare rivestire particolare rilevanza, ritiene tuttavia che, qualora l'in-

tenzione fosse effettivamente quella di affrontare la questione nel corso del successivo *iter* presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo avrebbe il dovere se non altro di indicare, sia pure in termini approssimativi, l'indirizzo complessivo che si riserva di seguire in vista delle modificazioni da apportare al testo del provvedimento.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel precisare che non è intenzione alcuna del Governo limitare la discussione in atto alla Camera, ricorda che le disposizioni introdotte dall'articolo 9 del disegno di legge di stabilità recano oneri a carico del bilancio dello Stato per un importo pari a circa un miliardo di euro e che dunque, come tali, non possono essere considerate alla stregua di una iniziativa penalizzante nei confronti del mondo dei lavoratori autonomi e delle imprese individuali. In secondo luogo, rileva che le citate disposizioni si sono rese necessarie anche al fine di modificare la vigente disciplina che, per quanto caratterizzata da elementi di indubbia positività all'atto della sua introduzione, soprattutto in termini di progressiva semplificazione degli adempimenti, nel corso degli anni successivi ha tuttavia prodotto evidenti disparità di trattamento. Ciò, a suo avviso, è avvenuto a causa dell'elementare ragione per cui nel campo del richiamato mondo lavorativo occorre distinguere in maniera particolare le attività prettamente artigiane o commerciali da quelle libero-professionali, le quali, a differenza delle prime, sono connotate da un livello di investimenti assai inferiore.

Riconosce tuttavia che nella definizione delle disposizioni di cui all'articolo 9 del disegno di legge di stabilità si è incorsi in talune criticità che, come peraltro evidenziato anche dalle proposte emendative in esame, dovranno essere corrette, sia pure nell'ambito delle risorse complessivamente stanziato dal provvedimento medesimo. Per quanto il contenuto delle proposte emendative in esame appaia pertanto meritevole di attenta considerazione, il Governo ha comunque deciso di riflettere qualche giorno ancora prima di pervenire

all'individuazione delle modificazioni da più parti auspiccate, anche tenendo conto degli esiti del confronto attualmente in corso con le parti sociali interessate.

Alla luce di tali considerazioni, dichiara quindi che, qualora i presentatori insistessero per la votazione delle rispettive proposte emendative, il Governo non potrà che confermare il parere contrario su di esse in precedenza espresso.

Laura CASTELLI (M5S), preso atto dell'intenzione dichiarata dal viceministro Morando di giungere ad una soluzione della questione oggetto delle proposte emendative in esame nel corso del successivo *iter* presso il Senato, anche all'esito del confronto con le parti sociali, ricorda che la sovranità appartiene al popolo attraverso il Parlamento e non al Governo.

Rocco PALESE (FI-PdL), auspicando che il confronto con le parti sociali non costituisca un impedimento ad una positiva soluzione delle questioni in discussione, ritiene che le misure più appropriate potrebbero essere individuate già nel corso dell'esame presso la Camera.

Davide CRIPPA (M5S), nel sottoscrivere l'emendamento Ruocco 9.30, osserva come le caratteristiche delle prestazioni professionali siano oggi profondamente mutate rispetto al passato, in ciò contestando la ricostruzione prima fornita dal viceministro Morando con riferimento alle attività libero-professionali, le quali, a suo giudizio, spesso implicano significativi investimenti di risorse, ad esempio nel caso di acquisto di specifiche dotazioni o attrezzature.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) sottoscrive gli emendamenti Ruocco 9.30 e 9.33.

La Commissione respinge l'emendamento Ruocco 9.30.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che gli identici emendamenti Misiani 9.48 e Fregolent 9.70 sono stati ritirati dai presentatori.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ricorda che l'emendamento Fregolent 9.70 era stato in precedenza sottoscritto dall'onorevole Villarosa e quindi chiede che venga posto in votazione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che tutti i firmatari dell'emendamento Fregolent 9.70 appartenenti al gruppo Partito Democratico dichiarano di aver ritirato la propria firma e che dunque la citata proposta emendativa, che sarà posta in votazione, è stata fatta propria dal deputato Villarosa.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra le finalità dell'emendamento 9.70, da lui sottoscritto, che riguarda un limitato ambito di attività professionali per le quali si richiede l'innalzamento della soglia rilevante ai fini dell'accesso al regime fiscale agevolato, non comprendendo pertanto le ragioni dell'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Maino MARCHI (PD) rammenta che la questione potrà essere oggetto di complessivo esame, come già più volte ribadito, nel corso della successiva discussione del disegno di legge di stabilità presso il Senato.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritiene che la questione possa e debba essere invece utilmente affrontata già nel corso della discussione presso la Camera dei deputati.

Rocco PALESE (FI-PdL), anche alla luce delle rassicurazioni fornite dal Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, in ordine al carattere espansivo della manovra finanziaria recata dal disegno di legge di stabilità, non comprende le ragioni della contrarietà di relatore e rappresentante del Governo sull'emendamento Villarosa 9.70, che dichiara di sottoscrivere.

Maino MARCHI (PD) osserva come la proposta emendativa in esame necessiterebbe comunque di una copertura finanziaria ulteriore, nonostante i limiti di stan-

ziamento delle risorse complessivamente previste per l'intervento in tema di regime fiscale agevolato per lavoratori autonomi e imprese individuali dal presente provvedimento.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede che la votazione sull'emendamento Villarosa 9.70 abbia luogo per appello nominale.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che tale modalità di votazione è ammessa esclusivamente nella sede legislativa o negli altri casi in cui le Commissioni siano chiamate a deliberare in via definitiva.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo per un richiamo al Regolamento, ricorda che nel 2007 l'allora presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati, onorevole Pisicchio, autorizzò una votazione per appello nominale in Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ribadisce che, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento ed alla luce del costante orientamento manifestato sul punto dalla Presidenza della Camera, non sussistono le condizioni per procedere alla votazione per appello nominale, nel senso richiesto dall'onorevole Palese.

Davide CRIPPA (M5S), pur non condividendone appieno il fondamento, prende atto delle spiegazioni fornite dal presidente Boccia.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede che il presidente Boccia proceda, quanto meno, ad una attenta verifica numerica dei voti effettivamente espressi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Villarosa 9.70 e Ruocco 9.33.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Saltamartini 9.65 e 9.52 sono stati ritirati dai presentatori.

Rocco PALESE (FI-PdL), intervenendo sull'emendamento Alberto Giorgetti 9.2, identico alle proposte emendative da ultimo richiamate dal presidente Boccia, invita il relatore e il viceministro Morando a chiarire le ragioni che li hanno indotti ad esprimere sullo stesso parere contrario.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, nel rilevare come la parte dispositiva della proposta emendativa, relativa alla deducibilità delle spese sostenute per la partecipazione, tra l'altro, a convegni congressi o corsi di aggiornamento professionale, potrà essere oggetto di specifica considerazione nel corso del successivo esame al Senato, osserva tuttavia come le modalità di copertura finanziaria dei relativi oneri non possano essere ritenute accettabili, dal momento che si configurano come tagli lineari.

Il viceministro Enrico MORANDO concorda con le valutazioni espresse dal relatore.

Rocco PALESE (FI-PdL) evidenzia la condotta contraddittoria del Governo, che da un lato dichiara ripetutamente di ritenere non sostenibile la misura degli tagli lineari, dall'altro, attraverso le disposizioni del presente disegno di legge di stabilità, impone quei medesimi tagli lineari agli enti locali.

La Commissione respinge l'emendamento Alberto Giorgetti 9.2.

Federico FAUTTILLI (PI) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.67.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dichiara decaduto l'emendamento Corsaro 9.3, per assenza del proponente.

Antonio MISIANI (PD), illustrando l'emendamento a sua prima firma 9.45, segnala che lo stesso è rivolto a bloccare l'aumento delle aliquote previdenziali per i titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata INPS, per i quali è previsto, nel

corso degli anni dal 2008 al 2018, un aumento dal 24 al 33 per cento dei contributi previdenziali. Segnala che l'aliquota finale prevista dalla normativa per tale categoria si attesterà su una posizione finale simile a quella dei lavoratori dipendenti, per i quali sono però previste maggiori tutele. Osserva inoltre che la misura dei contributi previdenziali per la categoria in questione è superiore a quelle previste per gli artigiani e i commercianti e per i professionisti iscritti alle casse previdenziali autonome. Ricordando infine che la legge di stabilità 2014 ha bloccato l'aumento relativo al solo anno 2014 e che, in mancanza di interventi, nel 2015 si avrebbe un aumento di 3 punti percentuali, chiede al Governo di farsi carico di questo problema.

Davide CRIPPA (M5S), Laura CASTELLI (M5S), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) e Daniele PESCO (M5S) sottoscrivono l'emendamento Misiani 9.45.

Antonio MISIANI (PD), a nome del suo gruppo, ritira la firma dall'emendamento 9.45.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte quindi che l'emendamento 9.45 ha adesso come primo firmatario l'onorevole Crippa.

Stefano FASSINA (PD) sottoscrive l'emendamento Crippa 9.45 e ribadisce l'assoluta urgenza di intervenire, eventualmente limitando il blocco dell'aumento delle aliquote contributive al solo anno 2015.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Crippa 9.45.

Daniele PESCO (M5S) auspica l'approvazione dell'emendamento anche da parte dei proponenti originari.

Giulio MARCON (SEL) sottoscrive l'emendamento Crippa 9.45.

Il viceministro Enrico MORANDO dichiara di essere consapevole del problema sollevato dalla proposta emendativa, pur

evidenziando che, con il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, i lavoratori interessati potranno beneficiare di trattamenti pensionistici maggiori, in relazione all'aumento dei contributi pagati. Sottolinea al riguardo che, a suo parere, le aliquote contributive dei lavoratori autonomi rischiano di condurre a pensioni eccessivamente ridotte. Prosegue osservando che la fissazione delle aliquote contributive dei lavoratori titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata INPS nella misura del 27-28 per cento potrebbe essere accettabile, essendo in linea con quelle dei lavoratori dipendenti, almeno per la parte a carico del datore di lavoro. Condivide la necessità di intervenire, eventualmente limitando l'intervento al solo 2015, come proposto dall'onorevole Fassina.

Ivan DELLA VALLE (M5S) sottoscrive l'emendamento Crippa 9.45, chiedendo che l'aumento sia bloccato quanto meno per l'anno 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che l'emendamento Crippa 9.45 si intende accantonato.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Rubinato 9.69 e chiede chiarimenti sul parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Il viceministro Enrico MORANDO osserva che l'emendamento Rubinato 9.69 determina minori entrate.

Rocco PALESE (FI-PdL) si stupisce che la sinistra si disinteressi degli operatori dei servizi educativi domiciliari aventi un fatturato non superiore a 40 mila euro annui, ai quali l'emendamento Rubinato 9.69 estende la disciplina fiscale prevista dall'articolo 9. Per quanto riguarda le minori entrate evidenziate dal rappresentante del Governo, osserva che, se ci fosse volontà in tal senso, si potrebbe trovare un'adeguata copertura.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) annuncia, a nome dei deputati del Movimento 5 Stelle delle Commissioni V, VII e XII, di sottoscrivere l'emendamento Rubinato 9.69.

La Commissione respinge l'emendamento Rubinato 9.69.

Francesco LAFORGIA (PD) chiede di accantonare l'articolo aggiuntivo Francesco Sanna 9.03, per valutare la riformulazione proposta dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che l'articolo aggiuntivo Francesco Sanna 9.03 si intende accantonato.

Antonio MISIANI (PD) ritira l'articolo aggiuntivo Zanin 9.04, del quale è cofirmatario.

Rocco PALESE (FI-PdL) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.06, volto all'abolizione della TASI sulla prima casa, evidenziando che al momento dell'introduzione dell'imposta comunale unica, costituita dalla somma di IMU, TARI e TASI, il Governo aveva assicurato che la nuova imposta non avrebbe comportato per i contribuenti un onere superiore a quello delle precedenti imposte sulla casa, mentre così non è stato. Evidenzia che, come conseguenza, il mercato immobiliare ha subito un blocco quasi totale e i cittadini devono affrontare notevoli problemi pratici relativi alle modalità di pagamento della nuova imposta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Palese 9.06, Capezzone 9.07 e Palese 9.08.

Ivan DELLA VALLE (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.012, chiede al relatore maggiori chiarimenti sul parere contrario precedentemente espresso, dal momento che il Ministero dello sviluppo economico ha invece manifestato un forte interesse per il contenuto di tale proposta emendativa.

Entrando nel merito, specifica in particolare che l'emendamento è volto ad abolire il contributo minimale INPS per i soci delle cosiddette start-up *innovative*, ossia quelle imprese ad alto contenuto tecnologico. Aggiunge che la proposta emendativa reca altresì una copertura finanziaria che si dichiara comunque disponibile a modificare.

Il viceministro Enrico MORANDO conferma il parere contrario sulla proposta emendativa Della Valle 9.012.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'articolo aggiuntivo Della Valle 9.012, sottolinea l'importanza di destinare risorse finanziarie alle cosiddette imprese *start-up* innovative che cercano di introdurre innovazione nei processi produttivi. Dichiarando la disponibilità del proprio gruppo a modificare, se necessario, la copertura finanziaria prevista nella proposta emendativa in esame.

Daniele PESCO (M5S), nel sostenere l'articolo aggiuntivo 9.012 a prima firma del collega Della Valle, ricorda come anche l'attuale Presidente del Consiglio si sia recato in viaggio nella Silicon Valley per sostenere le imprese che fanno innovazione. Invita, quindi, la Commissione a votare a favore della proposta emendativa in esame.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Della Valle 9.012.

Roberto SIMONETTI (LNA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Busin 9.023, ne illustra le finalità, specificando come esso miri a rendere detraibili, nella misura del 35 per cento, tutti gli immobili ad uso produttivo dalla base imponibile dell'imposta.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Busin 9.023.

Roberto SIMONETTI (LNA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Busin 9.024, ne illustra le finalità, specificando come

esso miri ad escludere, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili ad uso produttivo, la valutazione degli impianti fissi, intendendo per tali i macchinari e gli impianti installati all'interno dell'immobile medesimo. Invita pertanto il Governo a rivedere il contenuto delle circolari in materia dell'Agenzia del territorio e ribadisce l'importanza di tale proposta emendativa che è finalizzata a ridurre l'imposizione fiscale a carico delle imprese.

Giampaolo GALLI (PD), intervenendo in qualità di cofirmatario, accetta l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Rocco PALESE (FI-PdL) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Busin 9.024, di cui condivide appieno la finalità.

Guido GUIDESI (LNA) dichiara di non condividere l'intervento svolto dal collega Giampaolo Galli e non accetta l'invito al ritiro dell'emendamento in esame di cui è cofirmatario, in quanto ritiene che il contenuto della proposta emendativa preveda una equa detassazione a favore delle imprese.

Antonio MISIANI (PD), pur ritenendo la questione posta dai colleghi della Lega Nord e dagli altri firmatari della proposta emendativa una questione seria e meritevole di attenzione, dichiara di accettare l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo, anche sulla base dell'intervista rilasciata in data odierna dal sottosegretario Zanetti sul *Sole 24 Ore*.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Busin 9.024.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Busin 9.024, ritiene che affronti un tema rilevante e strategico e che la leva fiscale debba essere utilizzata a favore delle attività produttive.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Busin 9.024.

Guido GUIDESI (LNA) dichiara di accettare la riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.032 nei termini proposti dal relatore. Si tratta di un tema che riguarda circa un milione di cittadini e, anche se il contributo appare dimezzato rispetto alla formulazione iniziale, ritiene che l'emendamento sia in ogni caso meritevole di essere posto in votazione, anche se teme che le risorse finanziarie stanziare possano non essere sufficienti. Al riguardo, si chiede se su tale importante questione non sia arrivato il momento di immaginare un intervento normativo di carattere strutturale.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Guidesi 9.032, come riformulato (*vedi allegato 2*).

La Commissione passa all'esame dell'emendamento 10.38 del Governo e dei relativi subemendamenti (*vedi allegato 3*).

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere contrario sul subemendamento Molteni 0.10.38.1, raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.10.38.2 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 10.38 del Governo.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) chiede alla presidenza il motivo per il quale un analogo emendamento a prima firma Turco non sia stato dichiarato ammissibile. Invita quindi la presidenza a rivedere tale giudizio e auspica che il Governo possa riformulare il proprio emendamento al fine di includere tra i soggetti ammessi al beneficio previsto solamente le persone fisiche.

Il viceministro Enrico MORANDO sottolinea come l'emendamento in questione sia stato redatto nella sostanza dal Ministero della giustizia e che quindi non ritiene che l'attuale formulazione possa essere in questa sede modificata.

Guido GUIDESI (LNA) sottolinea come in realtà non sia chiaro l'impatto in termini di risorse finanziarie dell'emendamento del Governo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, con riferimento alla questione posta dal deputato Sorial, preannuncia che la presidenza valuterà l'eventuale riammissione dell'emendamento Turco 10.12 vertente su analoga materia. Per quanto riguarda la questione dell'impatto finanziario, ricorda che il Governo ha presentato una relazione tecnica relativa all'emendamento 10.38 che specifica come l'emendamento in questione non determini oneri a carico del bilancio dello Stato ma effetti di maggior gettito per l'erario, allo stato non quantificabili.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), nel ritenere non soddisfacente la risposta fornita dal viceministro sulla eventualità di una modifica dell'emendamento del Governo 10.38, insiste affinché la Commissione non approvi una norma che poi debba essere modificata dall'altro ramo del Parlamento.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, sottolinea come non sia possibile apportare ulteriori modifiche, in quanto l'attuale formulazione dell'emendamento del Governo è frutto di un approfondimento compiuto da parte del Ministero della giustizia, che in questa fase non appare possibile rimettere in discussione.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel confermare l'opinione appena espressa dal relatore, desidera precisare che nel corso dell'elaborazione di tale disposizione sia stato fatto comunque un tentativo per selezionare la platea dei destinatari della norma. Ribadisce che il parere favorevole a questo punto è stato espresso sia dal relatore che dal Governo sulla formulazione attualmente distribuita a tutti i componenti della Commissione.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) insiste per avere chiarimenti sul giudizio di inam-

missibilità precedentemente espresso sull'emendamento Turco 10.12.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ritiene che la presidenza possa rivedere il giudizio precedentemente espresso e giudicare ammissibile l'emendamento Turco 10.12 (*vedi allegato 4*).

Davide CRIPPA (M5S) propone, in base alle dichiarazioni rese dal viceministro rispetto ad una sua incompetenza di tipo tecnico che non gli consentirebbe una corretta valutazione dell'emendamento Turco 10.12, di accantonarlo, al fine di raccogliere l'avviso del Ministero della giustizia.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, fa presente che si è già tenuto un confronto su questi temi, pervenendo alla definizione dell'emendamento 10.38 del Governo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, conferma la riammissione dell'emendamento Turco 10.12, pur ritenendone il contenuto criptico. Sottolinea che sull'emendamento 10.38 del Governo c'è, com'è ovvio, il parere favorevole del Ministero della giustizia e sottolinea la piena competenza del viceministro Morando nell'esprimere il parere del Governo sull'emendamento Turco 10.12.

Il viceministro Enrico MORANDO sottolinea che l'emendamento Turco 10.12, come gli stessi proponenti hanno fatto presente, mira a realizzare lo stesso obiettivo posto dall'emendamento 10.38 del Governo, ma attraverso una ipotesi selettiva che il Governo stesso ha valutato e ritenuto non condivisibile. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Turco 10.12, ribadisce il parere contrario sul subemendamento Molteni 0.10.38.1, il parere favorevole sul subemendamento 0.10.38.2 del relatore e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.38 del Governo.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) sottolinea che il viceministro ha dichiarato di aver letto l'emendamento Turco 10.12 e, in ragione del fatto che era inammissibile, di aver presentato l'emendamento 10.38 del Governo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che il contenuto dell'emendamento Turco 10.12 non era noto al Governo, in quanto inammissibile e quindi non pubblicato, fino al momento in cui non è stato posto alla sua attenzione, nel corso del dibattito, dai rappresentanti del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), non volendo soffermarsi sulle procedure di ammissibilità che vengono adottate rispetto alle proposte emendative presentate, chiede le motivazioni tecniche del parere contrario reso dal Governo sull'emendamento Turco 10.12.

Il viceministro Enrico MORANDO ribadisce che il Governo ha valutato tra le altre anche l'ipotesi selettiva contenuta nell'emendamento Turco 10.12, pur non conoscendone il testo, e l'ha ritenuta non condivisibile. Conferma quindi i pareri precedentemente resi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Molteni 0.10.38.1 ed approva il subemendamento 0.10.38.2 del relatore e l'emendamento 10.38 del Governo (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 10.38 del Governo, risulta precluso l'emendamento Turco 10.12.

MAURO GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere contrario sull'emendamento Ferraresi 10.24.

Vittorio FERRARESI (M5S) chiede chiarimenti sui criteri di ammissibilità degli emendamenti, dal momento che sarebbero stati dichiarati inammissibili

emendamenti a propria firma di analogo contenuto al suo emendamento 10.24. Intervenedo su quest'ultimo, che prevede l'assunzione di 350 cancellieri e 150 ufficiali giudiziari, sottolinea che il personale giudiziario ha una dotazione organica inferiore del 15 per cento a quella prevista, che la media dei processi civili supera i 10 anni e che questo è uno dei motivi principali per cui le imprese straniere decidono di non investire nel nostro Paese. Invita quindi il relatore e il Governo ad un'ulteriore riflessione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, riguardo alla richiesta del deputato Ferraresi in ordine ai criteri di ammissibilità, fa presente che l'emendamento 10.24 è stato ritenuto ammissibile, a differenza degli altri di analogo contenuto da lui presentati, in quanto si riferisce espressamente al testo del disegno di legge di stabilità e precisamente al Fondo per il recupero di efficienza del sistema giudiziario.

Rocco PALESE (FI-PdL) dichiara di sostenere l'emendamento Ferraresi 10.24, in quanto favorisce l'efficienza del sistema giudiziario, ed esprime sorpresa per il parere contrario del relatore e del Governo. Sottolinea che l'assenza di cancellieri e ufficiali giudiziari inibisce l'applicazione delle misure approvate dal Parlamento e chiede quindi che l'emendamento Ferraresi 10.24 venga accantonato, anche al fine di reperire le risorse necessarie per la sua attuazione e in generale per l'efficientamento del sistema giudiziario.

Maino MARCHI (PD) fa presente che il Governo ha stanziato ingenti risorse per il recupero di efficienza del sistema giudiziario, il potenziamento dei relativi servizi nonché per il completamento del processo telematico. Evidenzia che la legge di stabilità fissa gli obiettivi e stanziava le risorse, ma sono le amministrazioni cui queste stesse risorse sono destinate a decidere come utilizzarle.

La Commissione respinge l'emendamento Ferraresi 10.24.

Rocco PALESE (FI-PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato deliberato di terminare la seduta al più tardi a mezzanotte, per riprendere domani alle ore 9.30. Chiede pertanto che venga rispettato tale accordo e si concludano i lavori odierni.

Francesco BOCCIA, *presidente*, chiede ai commissari uno sforzo aggiuntivo, dal momento che i tempi dell'esame degli emendamenti si sono rivelati più lunghi di quelli previsti.

Rocco PALESE (FI-PdL) insiste per la chiusura dei lavori della Commissione, essendosi già di gran lunga oltrepassato il termine deliberato in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Laura CASTELLI (M5S) condivide la necessità di rispettare l'accordo raggiunto in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ribadisce che la decisione riguardo agli orari della seduta in corso, deliberata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, era stata formulata sulla base di quanto avvenuto nei giorni scorsi, in cui non si erano registrati « ostruzionismi » di nessun tipo.

Laura CASTELLI (M5S), pur comprendendo le ragioni espresse dal presidente, ribadisce la necessità di rispettare l'accordo preso.

Maino MARCHI (PD) rileva che l'accordo preso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si basava sull'atteggiamento tenuto dai gruppi fino a quel momento. Ricorda ai colleghi che è stato fissato nella stessa sede anche il termine per conferire domani il mandato al relatore e chiede pertanto che a partire dalle due ore precedenti tale termine si proceda alle sole

votazioni degli emendamenti e non anche alla loro discussione.

Guido GUIDESI (LNA), nel fare presente che i componenti del proprio gruppo sono intervenuti complessivamente per un tempo assai inferiore rispetto a quello nel quale sono intervenuti i componenti del gruppo Partito Democratico, condivide la necessità di rispettare l'accordo preso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e non condivide il riferimento fatto dal presidente ad un ipotetico ostruzionismo solo da parte delle opposizioni, sottolineando che gran parte del dibattito è stato occupato dal confronto avutosi tra i componenti del gruppo Partito democratico.

Rocco PALESE (FI-PdL), nel sottolineare l'assenza di alcuna forma di ostruzionismo negli interventi da lui fatti nel corso del dibattito, ritiene corretto permettere a tutti i parlamentari che lo chiedano di intervenire. Ribadisce la richiesta che venga posta fine alla seduta in corso, per riprendere il dibattito nella seduta già prevista per domani.

Giulio MARCON (SEL), chiede precisazioni al presidente sul numero di emendamenti da discutere e votare e sulla indifferibilità del termine per il mandato al relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che devono essere ancora discussi e

votati circa un centinaio di emendamenti e che il termine fissato alle ore 13.30 di domani per il conferimento del mandato al relatore non è differibile, in quanto la Commissione si è impegnata a licenziare il provvedimento prima della Conferenza dei presidenti di gruppo, fissata appunto per le ore 13.30 di domani.

Donata LENZI (PD), nel fare presente che la Commissione non ha ancora affrontato nel corso del dibattito numerosi articoli, ai quali è personalmente interessata, chiede che questi siano affrontati all'inizio della seduta di domani, per evitare che ci siano questioni rilevanti sulle quali la Commissione non riesce a discutere.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in relazione alle richieste formulate nel corso del dibattito, rinvia il seguito della discussione alla seduta già prevista per domani alle ore 9.30.

La seduta termina alle 00.30.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato del Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 338 del 18 novembre 2014, a pagina 185, seconda colonna, trentaduesima riga, sostituire le parole: « Melilla, Marcon, Pagnola » con le seguenti: « Francesco Sanna, Fabbri ».

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.**ULTERIORI PROPOSTE EMENDATIVE DEL GOVERNO**

ART. 16.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. Il terzo e il quarto periodo del comma 7 dell'articolo 3-*quinquies* del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, sono sostituiti dai seguenti: « Agli indennizzi di cui al comma 6 si provvede a valere, entro il limite complessivo di euro 600.000, sugli introiti di cui al comma 2, lettera *a*). I proventi derivanti dall'assegnazione delle frequenze di cui al presente articolo sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico entro il 1° marzo 2015 per le finalità di cui al periodo precedente e, per l'importo eccedente, per l'incremento della somma di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e successive modificazioni. ».

2-ter. All'articolo 6 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8, secondo periodo, le parole: « 31 dicembre 2014 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 aprile 2015 »;

b) al comma 9, primo e secondo periodo, le parole: « 31 dicembre 2014 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 aprile 2015 »;

c) al comma 9, secondo periodo, le parole: « le risorse di cui al primo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « il 70 per cento delle risorse di cui al primo periodo »;

d) dopo il comma 9-*bis* sono inseriti i seguenti:

« 9-*ter.* Entro quaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni avvia le procedure per la pianificazione delle frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e non assegnate a operatori di rete nazionali per il servizio televisivo digitale terrestre per la messa a disposizione della relativa capacità trasmissiva a fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale. Le suddette frequenze possono essere assegnate unicamente secondo le modalità di cui al presente comma. Il Ministero dello sviluppo economico rilascia i relativi diritti d'uso esclusivamente ai soggetti utilmente collocati in apposite graduatorie redatte sulla base dei seguenti criteri:

a) idoneità tecnica alla pianificazione e allo sviluppo della rete, nel rispetto del piano dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

b) redazione di un piano tecnico dell'infrastruttura di rete in ambito locale;

c) esperienze maturate nel settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla realizzazione e all'esercizio di reti di radiodiffusione televisiva;

d) sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria;

e) tempi previsti per la realizzazione delle reti di cui alle frequenze di cui all'alinea, primo periodo.

9-quater. Gli operatori di rete selezionati secondo le modalità di cui al comma *9-ter* possono altresì successivamente esercitare, per le medesime finalità, ulteriori frequenze rese disponibili, assicurando il puntuale rispetto dei vincoli previsti dalla pianificazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dei diritti dei Paesi radioelettricamente confinanti. Gli operatori di rete in ambito locale già titolari di diritti d'uso di frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia mettono a disposizione la relativa capacità trasmittiva a fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale secondo le modalità di cui al comma *9-quinquies*.

9-quinquies. Al fine di determinare i soggetti che possono utilizzare la capacità trasmittiva di cui al comma *9-quater*, il Ministero dello sviluppo economico predispone, per ciascuna regione e per le province autonome di Trento e di Bolzano, una graduatoria dei soggetti legittimamente abilitati quali fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale che ne facciano richiesta, prevedendo, se del caso, riserve su base territoriale inferiore alla regione e applicando, per ciascun marchio oggetto di autorizzazione, i seguenti criteri:

a) media annua dell'ascolto medio del giorno medio mensile rilevati dalla società Auditel nella singola regione o provincia autonoma;

b) numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

c) costi per i giornalisti professionisti iscritti all'albo professionale, per i giornalisti pubblicisti iscritti all'albo professionale, e per i praticanti giornalisti professionisti iscritti nel relativo registro, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in qualità di dipendenti.

9-sexies. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dispone le condizioni economiche secondo cui i soggetti assegnatari dei diritti d'uso di cui al comma *9-quater* concedono la relativa capacità trasmittiva ai soggetti utilmente collocati nelle graduatorie di cui al comma *9-quinquies*. I fornitori di servizi di media audiovisivi che utilizzano la capacità trasmittiva di cui al comma *9-quater* per un determinato marchio non possono trasmettere nel medesimo bacino lo stesso marchio utilizzando altre frequenze. Le graduatorie di cui al comma *9-quinquies* sono sottoposte a periodici aggiornamenti.

9-septies. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'adottare il piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, stabilisce con proprio regolamento le modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di media audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre in ambito locale sulla base della posizione in graduatoria di cui al comma *9-quinquies*. Il presente comma integra i principi e criteri direttivi dell'articolo 32, comma 2, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni. ».

2-quater. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma *2-bis*, valutati complessivamente in 31.626 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

16. 38. Il Governo.

ART. 17.

Dopo il comma 23, aggiungere i seguenti:

23-bis. La Polizia di Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno il diritto all'uso esclusivo delle proprie denominazioni, dei propri stemmi, degli emblemi e di ogni altro segno distintivo. Il Dipartimento della pubblica sicurezza e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno possono consentire l'uso anche temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi, in via convenzionale ai sensi dell'articolo 26 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel rispetto delle finalità istituzionali e dell'immagine della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 124, 125 e 126 del codice della proprietà industriale di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, e successive modificazioni. Sono abrogati i commi *3-bis* e *3-ter* dell'articolo 15 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

23-ter. Ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 1° febbraio 2011, e successive modificazioni, in materia di approvazione e procedure per la concessione degli emblemi araldici, anche a favore della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante uno o più regolamenti adottati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400, sono individuati le denominazioni, gli stemmi, gli emblemi e gli altri segni distintivi ai fini di cui al

comma 1, nonché le specifiche modalità attuative.

23-quater. Le somme derivanti dalla concessione in uso temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, rispettivamente, al Programma « Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica » dello stato di previsione del Ministero dell'interno nell'ambito della missione « Ordine e sicurezza pubblica » e al Programma « Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico » dello stato di previsione del Ministero dell'interno nell'ambito della missione « Soccorso civile ».

23-quinquies. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 300 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

17. 496. Il Governo.

ART. 19.

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

11-bis. Al decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1:

1) alla lettera *b*), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Si considera vettore anche l'impresa iscritta all'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercita l'autotrasporto di cose per conto di terzi associata ad una cooperativa, aderente ad un consorzio o parte di una rete di imprese nel caso in cui esegua prestazioni di trasporto ad essa affidate dal raggruppamento cui aderisce »;

2) alla lettera *c*), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Si considera committente anche l'impresa iscritta all'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercita l'autotrasporto di cose per

conto di terzi che stipula contratti scritti e svolge servizi di deposito, movimentazione e lavorazione della merce, connessi o preliminari all'affidamento del trasporto »;

3) dopo la lettera *e*) è aggiunta la seguente: « *e-bis*) sub-vettore, l'impresa di autotrasporto iscritta all'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercita l'autotrasporto di cose per conto di terzi, ovvero l'impresa non stabilita in Italia, abilitata ad eseguire attività di autotrasporto internazionale o di cabotaggio stradale in territorio italiano, che, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1072/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, svolge un servizio di trasporto su incarico di altro vettore. »;

b) dopo l'articolo 6-*bis*, è inserito il seguente:

« ART. 6-*ter* (Disciplina della sub-vezione). — 1. Il vettore incaricato della prestazione di un servizio di trasporto può avvalersi di sub-vettori nel caso in cui le parti concordino, alla stipula del contratto o in corso di esecuzione dello stesso, di ricorrere alla sub-vezione. Il vettore assume gli oneri e le responsabilità gravanti sul committente connessi alla verifica della regolarità del sub-vettore, rispondendone direttamente ai sensi e per gli effetti del comma 4-*ter* dell'articolo 83-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

2. In mancanza dell'accordo di cui al comma 1, in caso di affidamento da parte del vettore di eventuale sub-vezione il contratto può essere risolto per inadempimento, fatto salvo il pagamento del compenso pattuito per le prestazioni già eseguite.

3. Il sub-vettore non può a sua volta affidare ad altro vettore lo svolgimento della prestazione di trasporto. In caso di violazione di tale divieto il relativo contratto è nullo, fatto salvo il pagamento del compenso pattuito per le prestazioni già eseguite. In tal caso il sub-vettore succes-

sivo al primo ha diritto a percepire il compenso già previsto per il primo sub-vettore il quale, in caso di giudizio, è tenuto ad esibire la propria fattura a semplice richiesta. Inoltre, nel caso di inadempimento degli obblighi fiscali, retributivi, contributivi e assicurativi, il sub-vettore che affida lo svolgimento della prestazione di trasporto assume gli oneri e le responsabilità connessi alla verifica della regolarità, rispondendone direttamente ai sensi e per gli effetti del comma 4-*ter* dell'articolo 83-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

4. All'impresa di trasporto che effettua trasporti di collettame mediante raggruppamento di più partite e spedizioni, ciascuna di peso non superiore ai 50 quintali, con servizi che implicano la rottura del carico, intesa come scarico delle merci dal veicolo per la loro suddivisione e il successivo carico su altri mezzi, è concessa la facoltà di avvalersi per l'esecuzione, in tutto o in parte, delle prestazioni di trasporto di uno o più sub-vettori dopo ogni rottura di carico ».

c) l'articolo 7-*bis* è soppresso e sono, conseguentemente, soppressi tutti i riferimenti alla scheda di trasporto contenuti nel decreto legislativo medesimo.

11-*ter*. All'articolo 83-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1, 2 e 3 sono soppressi;

b) i commi 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 sono sostituiti dai seguenti:

« 4. Nel contratto di trasporto, anche stipulato in forma non scritta, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286 e successive modificazioni, i prezzi e le condizioni sono rimessi all'autonomia negoziale delle parti, tenuto conto dei principi di adeguatezza in materia di sicurezza stradale e sociale.

4-bis. Al fine di garantire l'affidamento del trasporto a vettori in regola con l'adempimento degli obblighi retributivi, previdenziali e assicurativi, il committente è tenuto a verificare preliminarmente alla stipulazione del contratto tale regolarità mediante acquisizione del documento di cui al comma *4-sexies*. In tal caso il committente non assume gli oneri di cui ai commi *4-ter* e *4-quinquies*.

4-ter. Il committente che non esegue la verifica di cui al comma *4-bis* ovvero di cui al *4-quater* è obbligato in solido con il vettore, nonché con ciascuno degli eventuali sub-vettori, entro il limite di un anno dalla cessazione del contratto di trasporto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi agli enti competenti, dovuti limitatamente alle prestazioni ricevute nel corso della durata del contratto di trasporto, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni amministrative di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento. Il committente che ha eseguito il pagamento può esercitare l'azione di regresso nei confronti del coobbligato secondo le regole generali.

4-quater. La verifica sulla regolarità del vettore è effettuata limitatamente ai requisiti ed ai sensi del comma *4-bis*, sino alla data di adozione della delibera del Presidente del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. A decorrere dall'adozione della delibera di cui al primo periodo, la verifica sulla regolarità del vettore è assolta dal committente mediante accesso ad apposita sezione del portale internet attivato dal Comitato Centrale, dal quale sia sinteticamente acquisita la qualificazione di regolarità del vettore a cui si intende affidare lo svolgimento di servizi di autotrasporto. A tal fine il Comitato Centrale per l'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, previa opportuna intesa, acquisisce sistematicamente in via elettronica dalle amministrazioni e

dagli enti competenti l'informazione necessaria a definire e aggiornare la regolarità dei vettori iscritti.

4-quinquies. In caso di contratto di trasporto stipulato in forma non scritta il committente che non esegue la verifica di cui al comma *4-bis* ovvero di cui al comma *4-quater*, oltre agli oneri di cui al comma *4-ter*, si assume anche gli oneri relativi all'inadempimento degli obblighi fiscali ed alle violazioni del codice della strada commesse nell'espletamento del servizio di trasporto per suo conto eseguito.

4-sexies. All'atto della conclusione del contratto, il vettore è tenuto a fornire al committente un'attestazione rilasciata dagli enti previdenziali, di data non anteriore a 3 mesi, dalla quale risulti che l'azienda è in regola ai fini del versamento dei contributi assicurativi e previdenziali.

5. Nel caso in cui il contratto abbia ad oggetto prestazioni di trasporto da effettuare in un arco temporale eccedente i trenta giorni, la parte del corrispettivo corrispondente al costo del carburante sostenuto dal vettore per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, così come già individuata nel contratto o nelle fatture emesse con riferimento alle prestazioni effettuate dal vettore nel primo mese di vigenza dello stesso, è adeguata sulla base delle variazioni intervenute nel prezzo del gasolio da autotrazione, laddove dette variazioni superino del 2 per cento il valore preso a riferimento al momento della sottoscrizione del contratto stesso o dell'ultimo adeguamento effettuato. Tale adeguamento viene effettuato anche in relazione alle variazioni delle tariffe autostradali italiane ».

c) i commi 6, 7, 8, 9,10,11 e 16 sono soppressi;

d) il comma 14 è sostituito dal seguente: « 14. Alla violazione delle norme di cui ai commi 13 e *13-bis* consegue la sanzione amministrativa pecuniaria pari al dieci per cento dell'importo delle fatture e comunque non inferiore a 1.000,00 euro ».

11-quater. Costituisce condizione dell'esercizio in giudizio di un'azione relativa

a una controversia in materia di contratto di trasporto o di sub-trasporto, l'esperimento del procedimento di negoziazione-assistita da uno o più avvocati di cui al Capo secondo del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, cui si rinvia per la disciplina del procedimento stesso. Se le parti, con accordo o nel contratto, prevedono la mediazione presso le Associazioni di categoria a cui aderiscono le imprese, la negoziazione assistita esperita si considera comunque valida. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano per l'attivazione dell'azione diretta di cui all'articolo 7-ter del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286 e successive modificazioni.

11-quinquies. Fatto salvo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tenuto anche conto delle rilevazioni effettuate mensilmente dal Ministero dello sviluppo economico sul prezzo medio del gasolio di autotrazione, pubblica ed aggiorna sul proprio sito internet valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto per conto di terzi.

11-sexies. Le nuove imprese che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge presentano domanda di autorizzazione all'esercizio della professione di trasportatore su strada, hanno facoltà di dimostrare il requisito dell'idoneità finanziaria anche sotto forma di assicurazione di responsabilità professionale limitatamente ai primi due anni di esercizio della professione decorrenti dalla data dell'autorizzazione di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1071/2009. A decorrere dal terzo anno di esercizio della professione la dimostrazione del requisito dell'idoneità finanziaria è ammessa esclusivamente con la modalità prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto del Capo del dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e

statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 25 novembre 2011, oppure a mezzo di attestazione rilasciata sotto forma di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa. Le polizze di assicurazione di responsabilità professionale, già presentate alle competenti amministrazioni dalle imprese che hanno presentato domanda di autorizzazione o autorizzate all'esercizio della professione di trasportatore su strada anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge ai fini della dimostrazione del requisito dell'idoneità finanziaria, sono valide fino alla scadenza delle stesse, con esclusione di eventuale tacito o espresso rinnovo. Successivamente a tale scadenza, anche queste ultime imprese dimostrano il requisito dell'idoneità finanziaria esclusivamente con le modalità di cui al secondo periodo del presente comma.

19. 135. Il Governo.

ART. 39.

Dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:

ART. 39-bis.

(Potenziamento delle misure di sorveglianza e di contrasto delle malattie infettive e diffuse nel territorio nazionale e dei livelli di controllo di profilassi internazionale).

1. Al fine di potenziare le misure di sorveglianza e di contrasto delle malattie infettive e diffuse nel territorio nazionale e di rafforzare i livelli di controllo di profilassi internazionale allo scopo di salvaguardare la collettività da rischi per la salute, il Ministero della salute è autorizzato a dotarsi degli strumenti e delle risorse sanitarie necessari a potenziare le attività di prevenzione e di contrasto delle malattie infettive e diffuse nel territorio nazionale, anche mediante l'acquisto di idonei dispositivi medici e presidi medico-chirurgici e la predisposizione di spazi adeguatamente allestiti per fronteggiare le emergenze sanitarie. A tale fine è auto-

rizzata la spesa di 3 milioni di euro per il 2015 e di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2016.

2. Al fine di garantire l'avvio delle attività nell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive « Lazzaro Spallanzani » di Roma, costituita per fare fronte a situazioni di emergenza biologica a livello nazionale e internazionale, è autorizzato l'incremento del Fondo di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, mediante un contributo straordinario in conto capitale di 2 milioni di euro per l'anno 2015 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Ai fini della concessione del predetto contributo, l'Istituto nazionale per le malattie infettive « Lazzaro Spallanzani » presenta al Ministero della salute il piano di sviluppo dell'unità di alto isolamento. Il contributo è erogato previa approvazione del predetto piano da parte della sezione ricerca del Comitato tecnico sanitario del Ministero della salute.

Conseguentemente:

alla tabella A, voce Ministero della salute, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 3.000.000;
2016: – 1.500.000;
2017: – 1.500.000.

alla tabella B, voce Ministero della salute, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 2.000.000;
2016: – 1.000.000;
2017: – 1.000.000.

39. 015. Il Governo.

ART. 44.

Dopo il comma 40, aggiungere i seguenti:

40-bis. All'articolo 19 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « Ministero delle finanze » sono aggiunte le

seguenti: « , entro il terzo anno successivo alla consegna del ruolo, fatto salvo quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge. Tale comunicazione è trasmessa anche se, alla scadenza di tale termine, le quote sono interessate da procedure esecutive o cautelari avviate, da contenzioso pendente, da accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e previdenziali in corso, da insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero da dilazioni in corso concesse ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni. In tale caso, la comunicazione assume valore informativo e deve essere integrata entro il 31 dicembre dell'anno di chiusura delle attività in corso ove la quota non sia integralmente riscossa »;

b) al comma 2:

1) la lettera b) è abrogata;

2) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

« c) la mancata presentazione della comunicazione di inesigibilità prevista dal comma 1 entro i termini previsti dalla legge; »;

3) alla lettera e), dopo le parole « esito della procedura » sono aggiunte le seguenti: « o che non pregiudicano, in ogni caso, l'azione di recupero »;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Per le quote contenute nelle comunicazioni di inesigibilità che non sono soggette a successiva integrazione, presentate in uno stesso anno solare, l'agente della riscossione è automaticamente scaricato decorso il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione, fatte salve quelle per le quali l'ente creditore abbia, entro tale termine, avviato l'attività di controllo ai sensi dell'articolo 20. I crediti corrispondenti alle quote disкарicate sono eliminati dalle scritture patrimoniali dell'ente creditore »;

d) al comma 6:

1) dopo la parola: « trasmissione » sono inserite le seguenti: « , entro centoventi giorni, »;

2) le parole: « trenta giorni dalla richiesta » sono sostituite dalle seguenti: « tale termine » ;

e) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

« 6-bis. L'ente creditore adotta, nelle more dell'eventuale discarico delle quote affidate, i provvedimenti necessari ai fini dell'esecuzione delle pronunce rese nelle controversie in cui è parte l'agente della riscossione ».

40-ter. L'articolo 20 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« ART. 20. (Procedura di discarico per inesigibilità e reinscrizione nei ruoli) – 1. Il competente ufficio dell'ente creditore dà impulso alla procedura di controllo con la notifica, all'agente della riscossione competente, della comunicazione di avvio del procedimento, nella quale può contestualmente chiedere la trasmissione della documentazione ai sensi dell'articolo 19, comma 6. Lo stesso ufficio, se ritiene non rispettate le disposizioni dell'articolo 19, comma 2, lettere a), d), d-bis) ed e), entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento o, se richiesta, dalla trasmissione, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della documentazione, notifica, a pena di decadenza, apposito atto di contestazione all'agente della riscossione, che non oltre i successivi 90 giorni può produrre osservazioni. L'atto di contestazione deve contenere, a pena di nullità, l'esposizione analitica delle omissioni e dei vizi o delle irregolarità riscontrati in rapporto alla descrizione delle corrette modalità di svolgimento dell'attività. Decorso tale termine, l'ufficio, a pena di decadenza, entro 60 giorni, ammette o rifiuta il discarico con provvedimento a carattere definitivo, ovvero, laddove le osservazioni prodotte facciano emergere la possibilità

di riattivare proficuamente le attività esecutive, assegna all'agente della riscossione un termine non inferiore a 12 mesi per l'espletamento di nuove azioni, riservando la decisione allo scadere di tale termine.

2. Il controllo di cui al comma 1 è effettuato dall'ente creditore, tenuto conto del principio di economicità dell'azione amministrativa e della capacità operativa della struttura di controllo e, di norma, in misura non superiore al 5 per cento delle quote comprese nelle comunicazioni di inesigibilità presentate in ciascun anno.

3. Se l'agente della riscossione non ha rispettato le disposizioni dell'articolo 19, comma 2, lettera c), si procede ai sensi del comma 1 del presente articolo immediatamente dopo che si è verificata la causa di perdita del diritto al discarico.

4. Nel termine di 90 giorni dalla notificazione del provvedimento definitivo di cui al comma 1 del presente articolo, l'agente della riscossione può definire la controversia con il pagamento di una somma, maggiorata degli interessi legali decorrenti dal termine ultimo previsto per la notifica della cartella, pari a un ottavo dell'importo iscritto a ruolo e alla totalità delle spese di cui all'articolo 17, commi 6 e 7-ter, se rimborsate dall'ente creditore ovvero, se non procede alla definizione agevolata, può ricorrere alla Corte dei conti. Decorso tale termine, in mancanza di definizione agevolata o di ricorso, la somma dovuta dall'agente della riscossione è pari a un terzo dell'importo iscritto a ruolo con aggiunta degli interessi e delle spese di cui al periodo precedente.

5. Le disposizioni sulla definizione agevolata di cui al comma 4 del presente articolo non si applicano ai ruoli relativi alle risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE/Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE/Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014 resi esecutivi dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e agli atti di accertamento emessi dalla stessa Agenzia, ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44,

per la riscossione delle medesime risorse proprie; in caso di mancato ricorso alla Corte dei conti, la somma dovuta dall'agente della riscossione è pari all'importo iscritto a ruolo con aggiunta degli interessi e delle spese di cui al citato comma 4.

6. L'ente creditore, qualora nell'esercizio della propria attività istituzionale individui, successivamente al discarico, l'esistenza di significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili agli stessi debitori può, a condizione che non sia decorso il termine di prescrizione decennale, sulla base di valutazioni di economicità e delle esigenze operative, riaffidare in riscossione le somme, comunicando all'agente della riscossione i nuovi beni da sottoporre a esecuzione, ovvero le azioni cautelari o esecutive da intraprendere. Le modalità di affidamento di tali somme sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. In tal caso, l'azione dell'agente della riscossione è preceduta dalla notifica dell'avviso di intimazione previsto dall'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni. ».

40-quater. Le comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2014, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia, sono presentate, per i ruoli consegnati nell'anno 2014, entro il 31 dicembre 2017 e per quelli consegnati negli anni precedenti, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2017. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono regolate le modalità per l'erogazione dei rimborsi all'agente della riscossione, a fronte delle spese di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze 21 novembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 6 febbraio 2001, concernenti le procedure esecutive effettuate dall'anno 2000 all'anno 2010, da corrispondere in quote costanti e tenuto conto dei tempi di pre-

sentazione delle relative comunicazioni di inesigibilità.

40-quinquies. In deroga a quanto disposto dal comma 40-quater, la restituzione agli agenti della riscossione delle stesse spese, maturate negli anni 2000-2013, per le procedure poste in essere per conto dei comuni, è effettuata a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo, con onere a carico del bilancio dello Stato. A tale fine, fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, l'agente della riscossione presenta, entro il 31 marzo 2015, un'apposita istanza al Ministero dell'economia e delle finanze. A seguito dell'eventuale diniego del discarico, il recupero delle spese relative alla quota oggetto di diniego è effettuato mediante riversamento delle stesse all'entrata del bilancio dello Stato.

40-sexies. Fino alla data di presentazione delle comunicazioni previste dal comma 40-quater, l'agente della riscossione resta legittimato a effettuare la riscossione delle somme non pagate, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, anche per le quote relative ai soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia.

40-septies. Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote di cui al comma 40-quater, presentate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere integrate entro i termini previsti dallo stesso comma 40-quater. In tale caso, il controllo di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, come da ultimo sostituito dal presente articolo, può essere avviato solo decorsi i termini previsti dal citato comma 40-quater.

40-octies. Alle comunicazioni di inesigibilità relative alle quote di cui al comma 40-quater del presente articolo si applicano gli articoli 19 e 20 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, come da ultimo rispettivamente modificato e sostituito dal presente articolo. Le quote inesigibili, di valore inferiore o pari a 300 euro, con esclusione di quelle afferenti alle

risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE/Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007 e 2014/335/UE/Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, non sono assoggettate al controllo di cui al citato articolo 19.

40-novies. All'articolo 1, comma 535, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2015 ».

Conseguentemente, all'articolo 17, comma 21, sostituire le parole: e di 460 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: , di 460 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017, di 452,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018-2020 e di 404,05 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

44. 397. Il Governo.

Dopo il comma 40 aggiungere i seguenti:

40-bis Ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito denominato FSC, per specifiche finalità, per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 e nell'ambito della normativa vigente sugli aspetti generali delle politiche di coesione, si applicano le seguenti disposizioni:

a) la dotazione finanziaria del FSC è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, anche con riferimento alla prevista adozione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come definita dalla Commissione europea nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché alle programmazioni di settore, tenendo conto in particolare di quelle previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

b) entro il 31 marzo 2015, l'Autorità politica delegata alla coesione territoriale, di seguito denominata Autorità politica per la coesione, in collaborazione con le

amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, individua le aree tematiche nazionali e gli obiettivi strategici per ciascuna area;

c) entro il 30 aprile 2015, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con propria delibera, dispone una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali. Entro la medesima data, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Autorità politica per la coesione, viene istituita una Cabina di regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni, incaricata di definire specifici piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale, dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio, nonché dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020 in coerenza con l'analoga articolazione dello stanziamento per ogni area tematica nazionale. Il lavoro di predisposizione dei predetti piani è coordinato e integrato con l'adozione, tramite piani strategici, della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, qualora definiti. I piani operativi sono redatti tenendo conto che la dotazione complessiva deve essere impiegata per un importo non inferiore all'80 per cento per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno. I piani operativi, progressivamente definiti dalla Cabina di regia, di cui al periodo precedente, sono proposti anche singolarmente dall'Autorità politica per la coesione al CIPE per la relativa approvazione;

d) nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi ai sensi delle lettere a), b) e c), l'Autorità politica per la coesione può sottoporre all'approvazione del CIPE un piano stralcio per la realizzazione di in-

terventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse necessarie nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Tali interventi confluiscono nei piani operativi in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;

e) i piani operativi, con i relativi fabbisogni finanziari, costituiscono la base per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) e della relativa Nota di aggiornamento, nonché per la definizione della manovra di finanza pubblica e della relativa legge di bilancio;

f) successivamente all'approvazione del piano stralcio e dei piani operativi da parte del CIPE, l'Autorità politica per la coesione coordina l'attuazione dei piani a livello nazionale e regionale e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità, si debba procedere alla stipula del contratto istituzionale di sviluppo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

g) successivamente all'approvazione da parte del CIPE dei piani operativi, sulla base dell'effettiva realizzazione degli stessi, l'Autorità politica per la coesione può proporre al CIPE una diversa ripartizione della dotazione tra le aree tematiche nazionali, la rimodulazione delle quote annuali di spesa per ciascuna area e la revoca di assegnazioni a causa di impossibilità sopravvenute, di mancato rispetto dei tempi o di inadempienze. L'Autorità politica per la coesione presenta comunque al CIPE, entro il 10 settembre di ogni anno, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi della programmazione 2014-2020 ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del DEF e della legge di bilancio;

h) le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati;

i) le risorse assegnate al piano stralcio e ai piani operativi, di cui alla lettera h), sono trasferite dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei profili finanziari previsti dalle delibere CIPE di approvazione dei piani stessi. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle amministrazioni responsabili dell'attuazione del piano stralcio e dei piani operativi degli interventi approvati dal CIPE, secondo l'articolazione temporale indicata dalle relative delibere, e provvede a effettuare i pagamenti a valere sulle medesime risorse in favore delle suddette amministrazioni, secondo le procedure stabilite dalla citata legge 16 aprile 1987, n. 183, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottati gli adeguamenti organizzativi necessari per la gestione delle risorse presso il citato Fondo di rotazione. Ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico. Entro il 10 settembre di ciascun anno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di cui al citato articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sulla base delle comunicazioni trasmesse dall'Agenzia per la coesione sullo stato di

attuazione degli interventi tenendo conto dei dati forniti dalle singole amministrazioni titolari degli interventi stessi e di eventuali decisioni assunte dal CIPE, di cui alla lettera g), aggiorna le previsioni di spesa riguardanti le risorse trasferite alla contabilità dedicata e quelle relative agli stanziamenti di bilancio per il successivo triennio. Sulla base di tali comunicazioni il Ministero dell'economia e delle finanze può adottare, ove necessario, decreti di svincolo delle risorse riferite all'esercizio in corso e a quelli successivi. Le amministrazioni titolari degli interventi assicurano il tempestivo e proficuo utilizzo delle risorse assegnate ai sensi del presente comma e provvedono ad effettuare i controlli sulla regolarità delle spese sostenute dai beneficiari;

l) sono trasferite al citato Fondo di rotazione, di cui alla lettera i), anche le risorse del FSC già iscritte in bilancio per i precedenti periodi di programmazione, che sono gestiti secondo le modalità indicate alla citata lettera i), ove compatibili.

40-ter. Sono rispettivamente abrogate e soppresse le seguenti disposizioni:

a) articolo 5, commi 4 e 5, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e successive modificazioni;

b) articolo 1, commi 7, 8, 9, 10 e 11, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni;

c) il secondo periodo del comma 8 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

44. 398. Il Governo.

Dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:

ART. 44-bis.

(Misure in materia di trattamenti pensionistici).

1. All'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata fra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del primo periodo utile per la corrispondenza della prestazione stessa ».

2. Resta in ogni caso fermo il termine di ventiquattro mesi di cui al primo periodo dell'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni e integrazioni per la liquidazione dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, per i lavoratori che accedono al pensionamento ad età inferiore a quella corrispondente ai limiti di età, con esclusione delle cause di cessazione di cui al comma 5 del predetto articolo 3.

3. Le economie, da accertare a consuntivo sulla base del procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, derivanti dall'applicazione del comma 1 affluiscono in un apposito Fondo, istituito presso l'INPS, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il medesimo decreto si provvede altresì a definire i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo in favore delle predette categorie di soggetti.

44. 019. Il Governo.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 3.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Modifiche alla disciplina del Fondo per associazioni e raggruppamenti temporanei di imprese).

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 56, le parole da: « 5 milioni di euro » fino a: « sostegno delle imprese » sono sostituite dalle seguenti: »5 milioni di euro per l'anno 2014 e 10 milioni di euro per l'anno 2015 destinato al sostegno delle imprese composte da almeno 15 individui » e dopo le parole: « raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) » sono aggiunte le seguenti: « o reti di impresa soggetto fornite di partita IVA »;

b) il comma 57 è sostituito con il seguente: « 57. Le risorse del Fondo sono erogate ai soggetti di cui al comma 56, ammessi attraverso procedure selettive indette dal Ministero dello sviluppo economico, tenute a valorizzare le collaborazioni con istituti di ricerca pubblici, università e istituzioni scolastiche autonome, sulla base di progetti della durata di almeno due anni, volti a sviluppare i seguenti principi e contenuti:

a) creazione di centri di sviluppo di software e hardware open-source per la crescita e il trasferimento di conoscenze alle scuole, alla cittadinanza, agli artigiani e alle microimprese;

b) creazione di centri per l'incubazione di realtà innovative nel mondo dell'artigianato digitale;

c) creazione di centri per servizi di fabbricazione digitale rivolti ad artigiani e microimprese;

d) messa a disposizione da parte dei soggetti di cui al comma 56 di tecnologie di fabbricazione digitale;

e) creazione di nuove realtà artigianali o reti manifatturiere incentrate sulle tecnologie di fabbricazione digitale. ».

Conseguentemente, alla Tabella B, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 5.000.000.

3. 05. *(Nuova formulazione)* Crippa, Della Valle, Sibilia, Luigi Di Maio, Scagliusi, L'Abbate, Villarosa, De Lorenzis, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, D'Incà, Colonnese, Cariello, Currò, Fantinati, Crippa, Mucci, Vallascas, Da Villa, Pro-dani.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Fondo per la tutela del patrimonio culturale).

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, al fine di assicurare risorse

stabili alla tutela del patrimonio culturale, è istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il « Fondo per la tutela del patrimonio culturale », con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

2. Le risorse del Fondo sono utilizzate nell'ambito di un programma triennale che il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo trasmette al CIPE, per una presa d'atto, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il programma, da attuarsi in coerenza con i decreti legislativi 29 dicembre 2011, n. 228 e n. 229, individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo altresì le modalità di defianziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati. Entro il 31 gennaio di ciascun anno viene trasmesso al CIPE il programma aggiornato, corredato del puntuale stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Conseguentemente, alla tabella B, voce Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo apportare le seguenti variazioni:

2016: – 100.000.000;
2017: – 100.000.000.

3. 010. (Nuova formulazione) Coscia, Piccoli Nardelli, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Rossi, Sgambato, Ventricelli.

ART. 4.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. All'articolo 51, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, alla lettera c), le parole: « di lire 10.240 » sono sostituite

dalle seguenti: « di euro 5,29, aumentato a euro 7 nel caso in cui le stesse siano rese in forma elettronica, ».

2-ter. La disposizione di cui al comma 2-bis entra in vigore dal 1° luglio 2015.

Conseguentemente:

all'articolo 47, al comma 1, dopo le parole: alla presente legge aggiungere le seguenti: , salvo quanto disposto dall'articolo 4, comma 2-ter,

alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 9.600.000;
2016: – 24.100.000;
2017: – 24.900.000.

4. 30. (Nuova formulazione) Causi, Fregolent, Capozzolo, Carbone, Carella, De Maria, Marco Di Maio, Fragomeli, Ginato, Gitti, Lodolini, Moretto, Pelillo, Pastorino, Petrini, Ribauda, Sanga, Zoggia, Boccadutri, Taranto.

ART. 9.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Incentivi al rientro dei consumi di benzina transfrontalieri).

1. La quota di compartecipazione all'IVA di cui all'articolo 2-ter, comma 6, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è incrementata di ulteriori 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 5.000.000;
2016: – 5.000.000.

9. 032. (Nuova formulazione) Guidesi, Caparini, Centemero.

ART. 10.

Al comma 2, aggiungere, in fine il seguente periodo: Le risorse derivanti dall'attuazione del presente comma restano nella disponibilità del Ministero della Giustizia al fine di assicurare la piena funzionalità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della giustizia, è autorizzato ad apportare, con

propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

0. 10. 38. 2. Il Relatore.

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente: 2. All'articolo 46 della legge 21 novembre 1991, n. 374, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «2. Per le notificazioni richieste agli ufficiali giudiziari, i diritti e le indennità di trasferta o le spese di spedizione sono dovute dal notificante a norma delle disposizioni vigenti. ».

10. 38. Il Governo.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.**EMENDAMENTO 10.38 DEL GOVERNO
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 10.

All'emendamento 10.38 del Governo aggiungere, in fine, le seguenti parole: ad esclusione delle cause che riguardano sanzioni amministrative e quelle di cui all'articolo 322 del codice di procedura civile

0. 10. 38. 1. Molteni, Caparini.

Al comma 2, aggiungere, in fine il seguente periodo: Le risorse derivanti dall'attuazione del presente comma restano nella disponibilità del Ministero della Giustizia al fine di assicurare la piena funzionalità degli Uffici Esecuzione Penale Esterna. Il Ministro dell'economia e delle

finanze, su proposta del Ministro della giustizia, è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

0. 10. 38. 2. Il Relatore.

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente: 2. All'articolo 46 della legge 21 novembre 1991, n. 374, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «2. Per le notificazioni richieste agli ufficiali giudiziari, i diritti e le indennità di trasferta o le spese di spedizione sono dovute dal notificante a norma delle disposizioni vigenti.»

10. 38. Il Governo.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

EMENDAMENTO 10.12 TURCO

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

2. All'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1991, n. 374, al comma 1, dopo le parole: « ad esse relativi » sono aggiunte le seguenti: « purché l'attore o la parte istante sia una persona fisica, ».

3. Le maggiori entrate conseguenti alla disposizione di cui al comma 2 sono destinate al fondo di cui al comma 1.

10. 12. Turco, Cariello, Ferraresi, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Sarti.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con rappresentanti delle Associazioni degli ex parlamentari europei e nazionali 3

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti Payleven Italia, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico 4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

IV Difesa

AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, nell'ambito dell'esame del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2014, relativo al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 6

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori 7

Sulla missione svolta a Brindisi il 20 novembre 2014 in occasione della Cerimonia di cambio al Comando della Brigata Marina San Marco 7

ALLEGATO (*Comunicazioni*) 13

SEDE REFERENTE:

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679-*quater* Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

Modifiche all'articolo 2190 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di unità produttive e industriali dell'Agenzia industrie e difesa. C. 2679-*duodecies* Governo (*Esame e rinvio*) 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 35

ALLEGATO 1 (*Ulteriori proposte emendative del Governo*) 53

ALLEGATO 2 (*Proposte emendative approvate*) 65

ALLEGATO 3 (*Emendamento 10.38 del Governo e relativi subemendamenti*) 68

ALLEGATO 4 (*Emendamento 10.12 Turco*) 69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 38

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 38

ERRATA CORRIGE 52

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106-bis (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) .. 14

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 16

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa 17

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 16-bis del testo unico delle imposte sui redditi, in materia di riconoscimento della detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici mediante attribuzione di certificati di credito fiscale. Nuovo testo C. 1899 Pisano (Parere alla VI Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 18

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e C. 1162 Verini (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 19

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 21

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle*) ... 23

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 112 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 19

ALLEGATO 3 (*Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle*) ... 25

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.	
Seguito dell'audizione di rappresentanti di Google Italy (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	27

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	28
--	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527 Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati.	
Audizione del presidente dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame congiunto delle risoluzioni n. 7-00450 Zanin, n. 7-00500 Caon, n. 7-00521 Gagnarli e n. 7-00527 Franco Bordo, sul processo di revisione della direttiva n. 91/676/CE, in materia di inquinamento da nitrati	30
Audizione del dottor Giuseppe Blasi, Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	30

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	31
Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Audizione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Santi Giuffrè (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Variazione nella composizione della Commissione	34
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 4,40



17SMC0003470